

# CITTA' DI MEDE

## PROVINCIA DI PAVIA

### P.G.T.



(PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO)

AI SENSI DELLA L.R. 11/03/2005 N.12 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

ADOTTATO CON DELIBERA CONSIGLIARE

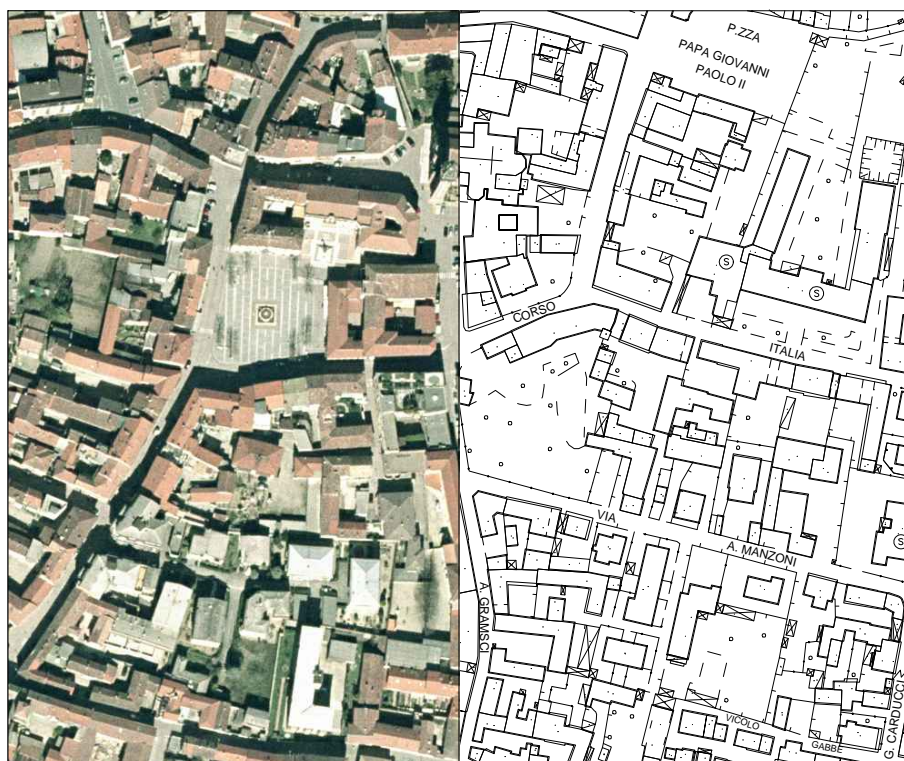
N. 54/2012

DEL 19-12-2012

APPROVATO CON DELIBERA CONSIGLIARE

N. 25/2013

DEL 17-06-2013



PROT. 09/001

DATA: GIUGNO 2011

AGGIORNAMENTI

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

## DOCUMENTO DI PIANO

### DdP

01\_IT/02\_AT

ELABORATO

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

I PROGETTISTI

**bbpstudiosrl**

C.SO GENOVA 28. VIGEVANO (PV). TEL. +39.0381.73908. FAX. +39.0381.76590. PROGETTI@BBPSTUDIO.IT

DOTT. ING. GIUSEPPE BUSCAGLIA. DOTT. ING. MASSIMO BUSCAGLIA  
DOTT. ARCH. GIOVANNI PAGLIARIN. DOTT. ARCH. DAVIDE BUSCAGLIA  
COLLABORATORE BBP : DOTT. ING. FEDERRICO FERRARI

COLLABORATORE PROGETTAZIONE: DOTT. ARCH. MARCO GIULIANO

VIA XXVI APRILE 63. PALESTRO (PV). TEL. +39.0384.65056. FAX. +39.0384.65056. ARC.GIULIANOMARCO@VIRGILIO.IT

## **CITTA' DI MEDE**

Provincia di PAVIA

### **PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

DOCUMENTO DI PIANO

#### *RELAZIONE*

#### **PREMESSA**

Il Piano di Governo del Territorio istituito con la Legge Regionale n° 12 dell' 11/03/2005 (Legge del Governo del Territorio), modificata e integrata dalla Legge Regionale n° 4 del 14/03/2008, rappresenta l'ultimo impegno dell'Amministrazione Comunale di Mede nei confronti della crescita urbanistica della Città;

impegno precedentemente assunto con il P.R.G. approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 22/3/2006 e divenuto efficace a tutti gli effetti in data 05/4/2006.

#### **1 - GENERALITA' - IL PERCORSO DI FORMAZIONE DEL D.d.P.**

##### **1.a Criteri Metodologici**

Le modalità per la pianificazione comunale che sono state seguite per la redazione del nuovo P.G.T., sono quelle definite dalle delibere di giunta regionale n°507 prot. N°27286 del 04/10/2007 ed in particolare della d.g.r. n° 8/1681 del 29/12/2005.

Il P.G.T. articolato in tre atti ben distinti ma tra loro collegati da un unico processo di pianificazione, evidenzia alcuni indirizzi generali ben precisi:

- coordinamento delle azioni politiche ed economiche per raggiungere gli obiettivi generali ;
- evoluzione ed adeguamento delle previsioni di piano, al mutare delle esigenze e condizioni socio economiche;
- programmazione dell'uso delle risorse per l'attuazione degli obiettivi di piano;
- la sostenibilità delle scelte e degli obiettivi verificata con valutazioni economiche, ambientali e paesaggistiche, attraverso l'analisi e la conoscenza del territorio, il coinvolgimento dei cittadini e degli operatori locali;
- recepire le previsioni di pianificazione sovra locale, in materia di localizzazione delle infrastrutture viarie, difesa del suolo, paesaggio, ambiti agricoli e servizi di interesse sovra comunale

Per riuscire a perseguire nell'ottica di una metodologia innovativa, gli obiettivi ritenuti fondamentali per uno sviluppo socio economico della Città di Mede, seguendo gli indirizzi generali per la redazione del P.G.T.,

l'Amministrazione Comunale ha inteso procedere a una definizione di un percorso metodologico procedurale del documento di piano e della VAS come previsto dalla d.g.r. del 30/12/2009 n° 8/10971.

Oltre a coinvolgere l'intera comunità per conoscere puntualmente le reali esigenze dei cittadini, con:

- l'esposizione del bando comunale;
- la raccolta di suggerimenti e richieste degli enti, delle organizzazioni politiche ed economiche e sociali;
- con assemblee pubbliche;
- con l'invio di un questionario specifico dedicato alla formazione del nuovo piano urbanistico a tutte le famiglie residenti nell'ambito comunale;

si intende procedere attraverso conferenze di valutazione in collaborazione con tutti i soggetti competenti in materia ambientale e raggiungere l'obiettivo di una collaborazione effettiva ed indispensabile per una chiara lettura della realtà comunale.

Tutto quanto espresso nei momenti di confronto viene raccolto e vagliato dall'Amministrazione Comunale, che in più sedute analizza e traduce in termini di fattibilità quanto coerente con gli obiettivi generali del nuovo Piano di Governo del Territorio.

#### **1.b Gli atti del P.G.T.**

Il Documento di Piano il primo e importante atto del P.G.T. e si configura come il contenitore degli elementi conoscitivi del territorio e delle linee di sviluppo che l'Amministrazione Comunale vuole perseguire.

Il Piano dei Servizi valuta in riferimento alle varie parti del territorio comunale la sussistenza e la sufficienza dei servizi insediati e individua la dotazione dei servizi utili per gli insediamenti.

Il Piano delle Regole definisce il livello operativo delle prescrizioni urbanistiche, che sono vincolanti del regime dei suoli negli ambiti del tessuto urbano consolidato, gli immobili soggetti a vincolo di tutela, le aree destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico, le aree non soggette a trasformazione, i nuclei di antica formazione e i beni ambientali, storici e artistici e monumentali.

#### **1.c Il Documento di Piano**

Il Documento di Piano (DdP) è il documento di politica e di programmazione territoriale che a seguito della sintesi delle conoscenze del territorio, definisce le strategie e le scelte urbanistiche in stretto legame con gli altri due strumenti che compongono l'intero P.G.T. : il Piano dei Servizi (PdS) e il piano delle Regole (PdR).

Il DP si compone di una parte descrittiva e analitica e una parte strategica e propositiva, definita dall'art. 8 commi 1 e 2 delle L.R. 12/2005.

Considerata che il DP è uno strumento sempre modificabile, con una durata quinquennale, che non risulta prescrittivo, in quanto non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli; la sua vocazione è chiaramente di natura strutturale, strategica e di indirizzo

generale per gli strumenti operativi ( PdS e PdR) e per i Piani Attuativi Comunali.

I contenuti strutturali e strategici individuati nel DP devono essere giustificati attraverso una verifica e congruenza degli obiettivi di scala sovra comunale e da un'adeguata analisi dello stato di fatto della pianificazione comunale e dei fenomeni dinamici socioeconomici in atto.

Il percorso per raggiungere un'idea progettuale, passa attraverso un elemento fondamentale che permette di comprendere a pieno la realtà di un territorio e della sua comunità e consenta quindi di elaborare un progetto che possa soddisfare a pieno le reali esigenze emerse: il quadro conoscitivo generale.

La lettura complessiva della comunità e del suo territorio della città di Mede, si ricava dai seguenti indicatori ( art. 8 comma 1 L.R. 12/2005):

- a - quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune di Mede prendendo in considerazione le proposte dei cittadini e tutte le previsioni di programmazione Provinciale e Regionale;
- b - quadro conoscitivo del territorio comunale, come conseguenza di trasformazioni avvenute, individuando i grandi sistemi territoriali, la mobilità, le aree a rischio, le aree di interesse archeologico e i beni di interesse paesaggistico o storico – monumentale, le aree di rispetto, gli habitat naturali e i Siti di Interesse Comunitario (SIC), il paesaggio agrario, i tessuti urbani e i vincoli di suolo e sottosuolo;
- c - analisi dello sviluppo economico e sociale movimenti demografici della popolazione, attività, il patrimonio edilizio esistente;
- d - assetto geologico, idrogeologico e sismico.

Dall'analisi del quadro conoscitivo si delinea una realtà che evidenzia le dinamiche in atto, eventuali criticità, potenzialità del territorio e opportunità da sviluppare, che permettono di formulare gli orientamenti iniziali del Documento di Piano della Città di Mede.

Elemento fondamentale che si integra con il quadro conoscitivo e determina i primi orientamenti del D.d.P. è la Valutazione Ambientale che segue un percorso metodologico e procedurale indicato nella d.g.r. 27/12/2007, n° 6420 .

Conseguenza del rapporto tra Valutazione Ambientale analisi del Quadro Conoscitivo e dei confronti con gli Enti preposti alla valutazione della V.A.S. sono:

le determinazioni del piano che si sintetizzano (art. 8 comma2 L.R. 12/2005):

- individuazione degli obiettivi di conservazione, miglioramento e sviluppo strategico per la politica territoriale che siano sostenibili e coerenti con le previsioni di livello sovra comunale;
- determinazione degli obiettivi di sviluppo complessivo del P.G.T.

tenendo conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo, dell'ottimizzazione delle risorse ambientali, territoriali ed energetiche, della definizione dell'assetto viabilistico e del miglioramento dei servizi pubblici sia a livello comunale che sovra comunale;

- determinazione delle politiche per la residenza pubblica, le politiche economiche e commerciali, tenuto conto della scala sovra comunale;
- dimostrazione della compatibilità della scelte di pianificazione progettuale con le risorse economiche attivabili sia dall'Amministrazione Comunale , sia con il coinvolgimento degli operatori economici privati;
- individuazione degli ambiti di trasformazione con definizione di indici, funzioni e criteri di intervento e delle aree degradate o dismesse;
- individuazione degli elementi caratterizzanti paesaggio e territorio;
- determinazione delle modalità di recepimento delle previsioni sovra comunali;
- definizione degli eventuali criteri di compensazione, perequazione e incentivazione urbanistica.

### **Le componenti del Documento di Piano della città di Mede**

Dall'analisi interpretativa della LR 12/2005 si dovranno attribuire al DdP diverse ripartizioni tematiche:

- 1 – (IT) inquadramento ricognitivo territoriale
- 2 – (AT) analisi del territorio comunale
- 3 – (AP) azioni e programmazioni progettuali

La prima parte, (IT) apre uno sguardo generale su vasta scala, del territorio nel quale si sviluppa la città di Mede, individua i sistemi territoriali, vincoli ricognitivi, ambiti territoriali e opere di grande programmazione.

La seconda parte (AT) che costituisce il quadro conoscitivo del territorio comunale, contiene la documentazione urbanistica necessaria a supporto delle scelte programmatiche del P.G.T..

In esso si rappresentano elaborati che analizzano puntualmente ciò che avviene nel territorio comunale, grazie agli elementi tecnici sociali ed economici rilevati.

Agli elaborati grafici si affianca una relazione descrittiva dello stato di fatto e delle previsioni socio economiche del comune di Mede.

Infine la terza parte (AP) contiene le indicazioni progettuali definite come al comma 2 dell'art. 8 della L.R. 12/2005, ovvero tutte le azioni programmatiche per lo sviluppo comunale, riportate in diversi elaborati grafici e descrittivi.

## Elenco degli elaborati del Documento di Piano

### **DdP-01-IT – Inquadramento Territoriale (IT)**

- DdP-01.01-IT – Pianificazione sovracomunale
- DdP-01.02-IT – Mobilità Territoriale
- DdP-01.03-IT – Risorse ambientali territoriali. P.T.R. – 1
- DdP-01.04-IT – Risorse ambientali territoriali. P.T.R. – 2
- DdP-01.05-IT – Risorse ambientali territoriali. P.T.R. – 3
- DdP-01.06-IT – Risorse ambientali territoriali. P.T.R. – 4
- DdP-01.07-IT – Risorse ambientali territoriali. R.E.R.
- DdP-01.03-IT – Risorse ambientali territoriali. P.T.C.P. stralcio

### **DdP-02-AT – Analisi Territoriale (AT)**

- DdP-02.01-AT – Vincoli Amministrativi
- DdP-02.02-AT – Vincoli Ambientali – Paesaggistici e Monumentali
- DdP-02.03-AT – Carta della qualità dei suoli
- DdP-02.04-AT – Carta d'uso del suolo
- DdP-02.05-AT – Individuazione cascine e strutture agricole
- DdP-02.06-AT – Rilievo fotografico del centro storico
- DdP-02.07-AT – Destinazione e stato d'uso  
degli edifici del centro storico
- DdP-02.08-AT – Stato di attuazione del P.R.G. Vigente

### **DdP-01-IT/02-AT – Relazione Illustrativa**

### **DdP-03-AP – Azioni e Programmazioni Progettuali (AP)**

- DdP-03.01-AP – Individuazione Istanze
- DdP-03.02-AP – Prescrizioni di Piano e Ambiti di Trasformazione
- DdP-03.03-AP – Vincoli Amministrativi - Determinazioni di Piano
- DdP-03.04-AP – Carta della sensibilità paesaggistica
- DdP-03.05-AP – Carta della fattibilità
- DdP-03.06-AP – Criteri di attuazione delle aree di trasformazione e di  
recupero – Schede azioni di Piano
- DdP-03.07-AP – Relazione – Norme tecniche di attuazione

## **2 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE ( IT )**

In questo capitolo si vuole inquadrare la città di Mede in un ambito territoriale di ampia scala, in rapporto alle dinamiche provinciali e regionali, a questo proposito è stato compiuto un lavoro di sovrapposizione tra differenti strumenti territoriali di scala sovra comunale che hanno diverse politiche territoriali differenti:

- Piano Territoriale Regionale ( PTR ) della Regione Lombardia;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Pavia ( PTCP );
- Piano Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006/2008 ( PTSSC );
- Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici della Provincia di Pavia ( MISURC ).

Gli elaborati del quadro ricognitivo sovra comunale, inquadrano e sviluppano temi in analogia ai tre sistemi territoriali prevalenti (infrastrutturale, ambientale e insediativo), quali le politiche territoriali, le scelte localizzate e i vincoli ricognitivi contenuti negli strumenti di pianificazione sovra comunale .

### **2.a Il Piano Territoriale Regionale (PTR)**

Il PTR della Regione Lombardia è stato recentemente approvato con Delibera di Consiglio Regionale 19/01/2010 n° VIII/951, in esso si definiscono gli obiettivi e le strategie di sviluppo sostenibile della Regione Lombardia.

Analogamente al PGT la struttura e i contenuti del PTR sono definiti dalla L.R. 12/2005 in particolare per il PTR, gli art. 19, 20, 21, 22.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di pianificazione territoriale regionale in Regione Lombardia.

Si tratta di uno strumento composito che ha nel Documento di Piano l'elemento cardine di riferimento; ciascuno degli elaborati che lo compongono svolge una precisa funzione e si rivolge a specifici soggetti ovvero è di interesse generale.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) ha quindi, in base alla l.r. 12/2005, natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, in quanto il nuovo PTR integra ed aggiorna il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, in linea con la convenzione Europea del paesaggio e con il D. Lgs. 42/2004.

Il Documento di Piano è la componente del Piano Territoriale Regionale (PTR) che contiene gli obiettivi e le strategie, articolate per temi e sistemi territoriali, per lo sviluppo della Lombardia.

In particolare il Documento di Piano, con riferimento alla l.r.12/05 "Legge per il governo del territorio":

- indica i principali obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio regionale (art.19 comma 2);

- individua gli elementi essenziali e le linee orientative dell'assetto territoriale (art.19 commi 1 e 2);
- definisce gli indirizzi per il riassetto del territorio (art. 55 comma 1 lett.b);
- indica puntuali rimandi agli indirizzi e alla disciplina in materia di paesaggio, cui è dedicata la sezione Piano Paesaggistico (art.76)
- costituisce elemento fondamentale quale quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia (art.20 comma 1);
- identifica i principali effetti del PTR in termini di obiettivi prioritari di interesse regionale e di individuazione dei Piani Territoriali d'Area Regionali (art.20 commi 4 e 6).

Il PTR struttura i propri obiettivi in due categorie: obiettivi tematici (ambiente, assetto territoriale, assetto economico/produttivo, paesaggio/patrimonio culturale, assetto sociale) e obiettivi dei sistemi territoriali (Metropolitano, Montagna, Pedemontano, Laghi, Pianura Irrigua, Fiume Po e Grandi Fiumi).

I tre macro obiettivi per la sostenibilità, individuati dal PTR Lombardia, sono:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio Lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Per la crescita durevole della Lombardia, il filo rosso che collega i tre macro-obiettivi alla concretezza dell'azione passa attraverso l'individuazione e l'articolazione nei 24 obiettivi che il PTR propone.

Essi rappresentano una "meridiana" ideale che proietta sul territorio e nei diversi ambiti di azione l'immagine dello sviluppo cui la Lombardia vuole tendere.

Per ottenere tali obiettivi il PTR Lombardia individua "sei sistemi territoriali a geometria variabile". Tali sistemi non sono propriamente degli ambiti, né, tantomeno, porzioni di Regione "perimetrata" rigidamente; bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno.

Tale geografia regionale rappresenta il modo con cui la Lombardia si propone al contesto sovra regionale ed europeo.

La città di Mede, all'interno del PTR Lombardia (DP), appartiene al Sistema Territoriale della Pianura Irrigua. Il Piano Paesaggistico del PTR, individua il territorio della città di Mede nella "Fascia della Bassa Pianura", nei "Paesaggi della Pianura Riscicola", completamente inserito nella ZPS (Zona a Protezione Speciale) n. 52 nell'ambito geografico n. 22 storicamente

definito come Lomellina.

Di notevole interesse la presenza della “riserva naturale” (n. 23) della Garzaia di Acqualunga e del SIC n. 119 “ monumento naturale” n. 18 della Garzaia della Cascina Notizia.

Tale descrizione costituisce il quadro di riferimento descrittivo -analitico a cui riferirsi nella programmazione dello sviluppo provinciale e comunale.

Per quel che concerne la componente operativa del PTR la Regione ha redatto un documento denominato “Strumenti Operativi” che raccoglie le azioni specifiche finalizzate al perseguimento degli obiettivi di Piano. L’efficacia operativa di molte azioni dipende da specifici atti di approvazione che devono avvenire rispetto a strumenti operativi di scala minore: il PTCP e il PGT.

## **2.b Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP Pavia)**

Il PTCP di Pavia è lo strumento di riferimento territoriale che costituisce il sistema delle conoscenze relativo al territorio provinciale. In esso sono definite le azioni e le politiche di trasformazione territoriale nei loro aspetti ambientali, funzionali ed economico-sociali.

Il PTCP rappresenta, sotto il profilo paesistico-ambientale, lo strumento di articolazione e di maggiore definizione delle indicazioni contenute nel PTR Lombardia.

Va ricordato, a questo proposito, che il PTR Lombardia (2010) attualmente in vigore, costituisce uno strumento più recente del PTCP di Pavia (2003) e questo implica una necessaria futura revisione dello strumento territoriale provinciale, che la Provincia di Pavia sta mettendo in atto dal 2007 con la definizione delle “ Linee guida per l’adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005.

Ciò premesso, essendo il PTCP lo strumento che raccoglie sia le indicazioni del PTR, sia dei Piani d’Area o settoriali, l’attuale PGT fa riferimento al PTCP della Provincia di Pavia approvato nel novembre del 2003 che, pur non essendo uno strumento aggiornato nella forma, è ancora valido nei contenuti.

Il PTCP di Pavia individua:

- i sistemi territoriali definiti in base ai criteri paesistico-ambientali;
- le zone di particolare interesse paesistico-ambientale ivi incluse le aree soggette a vincolo;
- i criteri per la trasformazione e l’uso del territorio, volti alla salvaguardia dei valori ambientali protetti;
- gli ambiti territoriali in cui risulti opportuna l’istituzione di parchi locali di interesse sovra comunale.

Le risorse che il PTCP elenca ed individua sono quelle che per complessità, entità o rappresentatività, rivestono importanza sovra comunale, demandando alla pianificazione comunale l’identificazione degli altri elementi di interesse locale.

I contenuti normativi del PTCP si strutturano secondo il modello degli indirizzi, delle direttive e delle prescrizioni dove per indirizzi si hanno le norme d'orientamento per l'attività di pianificazione, per direttive si hanno le norme operative di carattere sostanzialmente procedurale e per prescrizioni si hanno norme vincolanti e perentorie.

La componente prescrittiva del PTCP è principalmente contenuta nella tavola "DdP-01.03-IT", Risorse ambientali territoriali, elaborato che inquadra il territorio di Mede a scala vasta recependo i vincoli contenuti nel PTCP di Pavia.

All'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP sono presenti gli indirizzi per il sistema insediativo riguardanti specifici ambiti territoriali.

Il Comune di Mede ricade nell'Ambito Unitario "B della Pianura Irrigua Lomellina" proposta nel PTCP come "luogo d'interesse progettuale per la definizione di indirizzi e azioni di Piano". Per tali ambito vengono riportati gli indirizzi previsti dal PTCP.

#### B – Pianura Irrigua Lomellina

Delimitazioni e caratteri connotativi :

- 1 – Si estende fra la gola della Sesia ed il Parco del Ticino
- 2 – L'elemento connotativo primario di quest'ambito è determinato dall'assetto agricolo ad orientamento risicolo, con la sua tipica organizzazione colturale ( fitto reticolo irriguo con presenza d'acqua stagnante) ed aziendale ( cascine).
- 3 – L'assetto ecosistemistico del territorio risulta connotato dalla dominante presenza della risicoltura, mantenendo caratteri ancora soddisfacenti in presenza dei corsi d'acqua principali, delle risorgive (fontanili) ed in alcune aree con particolari caratteri morfologici ( dossi ).

Indirizzi:

- a – dovranno essere salvaguardati e valorizzati i sistemi d'interesse ambientale corrispondenti ai principali corsi d'acqua ( Agogna, Terdoppio ), alle aree delle risorgive e dei dossi, favorendone la fruizione anche attraverso la realizzazione di percorsi verdi;
- b – dovrà essere consolidata ed incentivata l'attività agricola in atto, sia per il suo valore produttivo che paesistico;
- c – i Piani di sviluppo agricolo ed i "PRG", compatibilmente con le esigenze di produttività agricola e nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno prevedere incentivi e norme tese a:
  - accrescere la complessità dell'ecosistema contenendo le spinte alla monocultura e prevedendo la conservazione e l'incremento delle biocenosi frammentarie ( filari, boscaglie ecc.);
  - regolamentare l'uso dei diserbanti e pesticidi;
  - salvaguardare i caratteri dominanti della trama paesistica quali il reticolo idrografico e gli elementi consolidati della tessitura;
  - salvaguardare la vegetazione sparsa quale elemento importante sia dal punto di vista ecologico che paesistico;

- salvaguardare e valorizzare gli elementi tipici della pianura irrigua quali i fontanili, le risorgive, i prati marcioi e le marcite.
- d – vanno individuate norme e incentivi per il recupero degli insediamenti tipici ( casine, casali ), prevedendo anche usi complementari a quelli agricoli, purchè compatibili con l'attività agricola e con le tipologie interessate;
- e – devono essere studiate e promosse idonee tipologie costruttive per i nuovi impianti a servizio dell'agricoltura, che si pongano in un corretto rapporto con le preesistenze.

## **2.c Il Programma triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006/2008**

Il Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale (PTSSC) è uno strumento previsto dalla Legge Regionale n. 14 del 23 luglio 1999. In particolare, l'art. 3 stabilisce che il PTSSC, nel rispetto dei principi di libera concorrenza e di equilibrato servizio alle comunità locali, prevede lo scenario di sviluppo del sistema commerciale lombardo, ad orientamento dell'attività di programmazione degli Enti locali; gli indirizzi per lo sviluppo delle diverse tipologie di vendita, indicando in particolare gli obiettivi di presenza e di sviluppo delle grandi strutture di vendita, anche con riferimento a differenti ambiti territoriali o urbani; i criteri generali per l'autorizzazione delle grandi strutture di vendita, in relazione alla diverse tipologie commerciali; le priorità per l'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione del bilancio regionale; le indicazioni per la qualificazione e lo sviluppo del commercio all'ingrosso.

Pertanto il PTSSC fornisce il quadro delle dinamiche evolutive delle imprese, delle reti e dei sistemi commerciali in Lombardia prefigurando quelli che saranno gli scenari di sviluppo commerciale nel triennio 2006/2008.

Il PTSSC definisce gli obiettivi generali che riguardano:

- la responsabilità ed utilità sociale del Commercio, il rispetto e la tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e della qualità dell'ambiente di lavoro in modo da assicurare al consumatore la prossimità e l'accessibilità al servizio commerciale, favorire la presenza capillare ed equilibrata del servizio commerciale sul territorio, promuovere gli interventi di riqualificazione urbana per il mantenimento del tessuto commerciale e favorire le ricadute occupazionali degli investimenti in attività commerciali;

- la competitività dell'impresa commerciale e del sistema economico locale e la qualità del servizio commerciale tramite la modernizzazione della rete distributiva, la semplificazione del rapporto con l'Amministrazione Comunale (AC) ed il contrasto del commercio abusivo e la vendita di prodotti contraffatti;

- la sussidiarietà verso il mercato e verso gli enti locali realizzando condizioni economiche e qualitative vantaggiose per i consumatori, sostenendo la competitività e la libertà d'impresa, rispettando la concorrenzialità del mercato distributivo, promuovendo la trasparenza e la

fluidità dei meccanismi di mercato, valorizzando il partenariato pubblico-privato, responsabilizzando gli Enti Locali e potenziando le capacità di monitoraggio;

- la compatibilità e sostenibilità del commercio rispetto al territorio e alle sue risorse adeguando la programmazione commerciale a quella territoriale, abbattendo l'impatto negativo delle grandi strutture di vendita sul territorio, riducendo il consumo di suolo, promuovendo il riutilizzo delle aree dismesse o degradate e favorendo l'integrazione tra insediamento commerciale e esercizi di vicinato e aziende produttrici della zona.

Il PTSSC 2006/2008 propone uno slogan "impatto zero" che sostiene interventi mirati alla riqualificazione, ristrutturazione ed ammodernamento delle attività già esistenti. Per 15 tali attività è previsto un sostegno ed una integrazione nel contesto in cui sono inserite attraverso una qualificazione dell'offerta commerciale e una riqualificazione della trama di commercio al dettaglio di importanza fondamentale per i tessuti urbani centrali.

Tutti gli obiettivi proposti dal PTSSC tendono ad una futura attivazione attraverso azioni mirate al miglioramento dell'aspetto qualitativo piuttosto che quantitativo, tale indirizzo di qualità è determinato in virtù di un'ampia analisi dell'offerta commerciale in grado di dimostrare l'attuale piena soddisfazione dello standard quantitativo.

Il PTSSC individua, inoltre, ambiti territoriali con caratteristiche di omogeneità allo scopo di migliorare il servizio commerciale e permettere il controllo e il contenimento dell'impatto territoriale, ambientale, sociale e commerciale. Le variabili utilizzate per la definizione di tali ambiti territoriali sono:

- la densità della popolazione residente e la distribuzione territoriale per fasce d'età;
- l'attrattività dell'offerta commerciale esistente;
- la densità e le dinamiche evolutive della distribuzione commerciale al dettaglio con particolare riferimento all'ultimo triennio;
- la situazione geografica ed ambientale del territorio.

Tali variabili hanno condotto alla classificazione di 6 ambiti territoriali commerciali: l'Ambito commerciale metropolitano; l'Ambito di addensamento commerciale metropolitano; l'Ambito urbano dei capoluoghi; l'Ambito montano; l'Ambito lacustre e l'Ambito della pianura lombarda.

Il Comune di Mede è sito nell'Ambito della pianura lombarda che si costituisce della fascia meridionale del territorio regionale (bassa pianura lombarda). Tale ambito si connota per una minore densità demografica, la prevalenza di piccoli centri, un tessuto commerciale prevalentemente impostato secondo la rete tradizionale ma interessato da localizzazioni recenti della grande distribuzione e da aree di criticità nella disponibilità locale di servizi di vicinato. Inoltre, si riscontra in tale ambito, la presenza di centri urbani di media attrattiva commerciale e una significativa dipendenza dai capoluoghi provinciali in rapporto all'offerta più evoluta.

Per l'Ambito della pianura lombarda il PTSSC prevede i seguenti indirizzi di riqualificazione e sviluppo sostenibile della rete:

- la riqualificazione, razionalizzazione e ammodernamento degli insediamenti e dei poli commerciali già esistenti, compresi i parchi commerciali di fatto;
- la valorizzazione della articolazione strutturale della rete di vendita, con un limitato sviluppo della media e grande distribuzione nei centri di storica aggregazione commerciale;
- la qualificazione e specializzazione della rete di vicinato;
- la promozione dell'integrazione con il commercio ambulante e dell'individuazione di aree dedicate agli operatori ambulanti;
- il disincentivo alla localizzazione delle attività commerciali in aree extraurbane;
- l'integrazione della rete commerciale con i sistemi produttivi locali;
- la possibilità di autorizzazione, in un solo esercizio, dell'attività commerciale e di altre attività di interesse collettivo;
- la valorizzazione e promozione delle attività commerciali di prossimità nei piccoli comuni.

Complessivamente per gli ambiti territoriali definiti dal PTSSC si cerca di migliorare l'equilibrio tra commercio, territorio, ambiente e sviluppo socio-economico. Viene dedicata molta attenzione alle problematiche ambientali e territoriali in un'ottica che tiene in considerazione gli effetti del commercio sia sugli ecosistemi naturali sia sugli ambienti quotidiani che influiscono sulla qualità della vita.

Si tenta infatti di presentare il commercio non più come un "settore" del governo del territorio, ma come parte integrante dello stesso, le cui ricadute hanno effetti diretti sulla composizione sociale dei luoghi e sulle trasformazioni fisiche delle aree. Pertanto il nuovo strumento urbanistico locale (PGT) dovrà considerare il commercio quale parte integrante della pianificazione locale cui si legano i temi tradizionali del governo del territorio: il consumo di suolo, l'introduzione di corridoi ecologici, la congestione, l'inquinamento atmosferico e acustico, il paesaggio, il consumo e risparmio energetico e idrico e il ciclo dei rifiuti.

## **2.d Il Piano Cave della Provincia di Pavia**

Il Piano Cave della Provincia di Pavia è stato approvato con delibera di Consiglio Regionale del 20/02/2007 n. VIII/344, in esso si individuano tra "ATE" Ambiti Territoriali Estrattivi:

- ATE g12 Località Cascina Bellaria sup. 150.000 mq
- ATE g13 Località Cascina Boffalora sup. 300.000 mq
- ATE g14 Località Cascina Borgolese sup. 150.000 mq in parte anche nel territorio del Comune di Pieve del Cairo

In tali aree è consentita l'attività estrattiva programmata e quantificata di materiali ghiaiosi, con l'obbligo a lavori conclusi di ripristino e di recupero ambientale.

## 2.e I vincoli

Gli elaborati DdP-02.01-AT e DdP-02.02-AT riportano i vincoli ricognitivi presenti nel territorio comunale.

Essi sono: Vincoli Amministrativi e Vincoli Ambientali, Paesaggistici e Monumentali.

I Vincoli Amministrativi (elab. DdP-02.01-AT):

- l'area di rispetto cimiteriale ai sensi dell'art. 28 della Legge 166 del 1 agosto 2002 che fissa la fascia di rispetto a 200 m ma riducibile fino a un minimo di 50 m, ai sensi della Legge regionale n. 22 del 18 novembre 2003 e in particolare il Regolamento regionale n. 6 del 9 novembre 2004 che ha assegnato ad ARPA e ASL specifiche competenze,
- l'area di rispetto del depuratore,
- la fascia di rispetto degli elettrodotti ai sensi del DPCM 8 luglio 2003. Eventuali aggiornamenti di tali fasce di rispetto ai sensi del Decreto del 29 maggio 2008 (GU n. 156 del 5 luglio 2008 Suppl. ord. n. 160) saranno adeguatamente predisposti,
- la fascia di rispetto dei corsi d'acqua di cui al Dlgs 42/04 e al DGR IV/12028/86,
- le fasce di rispetto ferroviario
- l'area di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile di cui al DPR 236/88, alla DGR 6/15137/96, al Dlgs 152/2006 e alla DGR n. VII/12693 del 10 aprile 2003.
- Le fasce di rispetto stradale e delle acque pubbliche

I Vincoli Ambientali, Paesaggistici e Monumentali (elab. DdP-02.02-AT):

- i SIC ai sensi della DGR VII/14106, coincidenti con l'area ZPS ai sensi della DGRVII/190118 del 15 ottobre 2004,
- le aree di consolidamento dei caratteri naturalistici (PTCP),
- le aree a elevato contenuto naturalistico (PTCP),
- le emergenze naturalistiche (PTCP),
- le risaie della Lomellina,
  
- gli edifici storici vincolati della legge 1089/39 e dal D.L. n° 42 del 22/01/2004 art. 10 comma 3 per il loro valore storico e artistico:
  - L'antico Convento degli zoccolanti (di S. Marta);
  - Il Castello Sangiuliani (ora biblioteca comunale);
  - Il Castello di Tortorolo
  
- e gli edifici vincolati ai sensi della legge 1089/39 e dal D.L. n° 42 del 22/01/2004 art. 10 comma 1:
  - La Chiesa Parrocchiale dei SS. Marziano e Martino;
  - La Chiesa della SS. Trinità (Via Garibaldi);

- Il Palazzo Comunale;
- La Chiesa di S. Michele degli Angeli (P.zza Marconi);
- La Chiesa di S. Rocco (Via S. Pellico);
- Il Teatro Besostri;
- La Chiesa votiva di Via Palestro della Madonna di Loreto;
- La Chiesa di S. Giuseppe nella Frazione di Parzano;
- La Chiesa di S. Remigio nella Frazione di Goido;
- La Chiesa di S. Cataldo nella Frazione di Tortorolo.
- Ex poligono di tiro;
- La Chiesa di Santa Onorata

Dato che, ad eccezione delle zona di rispetto dei pozzi, si tratta di vincoli non modificabili dallo strumento urbanistico e, esclusa l'area di rispetto cimiteriale, neppure da altri atti amministrativi d'iniziativa comunale, la loro ricaduta sul nuovo Piano è evidente.

### **3 – ANALISI TERRITORIALE (AT)**

#### **3.a Cenni storici e curiosità**

Le sue origini vengono fatte risalire al periodo romano, ipotesi avvalorata dal ritrovamento di materiale archeologico affiorato nei dintorni del centro storico.

Il toponimo deriva da "meda", che in latino si riferisce ad un cumulo a forma di cono posto tra due rilievi.

Altri significati etimologici: dal romano "ad Medias" per la sua posizione mediana tra il Po, il Ticino e i monti; secondo M. Bianchi, il toponimo di Mede dovrebbe provenire da "Meden", vocabolario che richiama la metà della rendita dei fondi da dare al Feudatario locale.

Mede fu proprietà di Federico Barbarossa e venne anche assegnato al Ducato di Milano.

Dopo varie vicende storiche, dove Mede passa da un potente all'altro, nel 1713 Mede passerà sotto i Savoia come tutta la Lomellina, in quel periodo la popolazione è di circa 2.700 abitanti.

Nel 1818 dopo il ritorno dei Savoia, successivamente al dominio napoleonico dal 1796 al 1815, Mede diventa uno dei 14 Mandamenti creati nella Lomellina e nel comune riformato saranno incorporati Goito, Parzano, Ragnera e Tortorolo, in tale occasione Mede sarà dotata di nuovi uffici pubblici tra i quali anche la Pretura.

Nel 1862 viene realizzata la ferrovia per Pavia.

Nel 1882 il cav. Giuseppe Besostri costruisce il primo vero teatro di Mede.

Nel 1892, in considerazione della distanza da Pavia, fu costruito un piccolo ospedale dotato di 4 letti per uomini e 4 letti per donne (nell'attuale sito della casa di riposo).

Sempre nel 1892 furono costruite le scuole elementari, ampliate nel 1911.

Nel 1896 viene realizzata la prima rete fognaria principale con piccoli depuratori per le acque sporche delle tre filande in funzione.

Nel 1900 fu innalzato il monumentale campanile staccato dalla chiesa parrocchiale, su progetto dell'arch. Caselli, in cotto e pietra, alto 63 m, che ricorda il campanile veneziano di S. Marco.

Nel 1906 fu aperto il tiro a segno, che funzionò fino all'ultimo conflitto e attualmente abbandonato.

Nel 1908 si apre il cinematografo e nell'aria di modernismo si formano nuove società sportive e culturali.

Nel 1911, viene ampliato e completato l'attuale Palazzo Comunale con le decorazioni e i graffiti del pittore locale Bialetti; in questa sede vengono inclusi gli uffici della Pretura, delle Imposte e Registro, il telefono e le carceri.

Nel 1920 circa, il medese Luigi Neve crea la fisarmonica cromatica a tastiera, il cui brevetto fu ceduto per pochi soldi.

Negli anni successivi, in Mede sorgono nuovi insediamenti industriali

legati all'attività agricola ( molini, riserie, caseifici); sorgono enti e organismi di categoria ( Ente Risi, Consorzio Agrario); ma sorgono soprattutto nuove attività legate al nuovo sviluppo industriale ( industria farmaceutica, Autotrasporti, Serramentistica, ecc..).

La Città di Mede, dal carattere prettamente agricolo si evolve lentamente verso il carattere più industriale e terziario.

La seconda domenica di Settembre si festeggia il "Palio della Ciaramela", un' antica festa che riproduce un gioco tipico della Lomellina.

### **Le frazioni**

Nel 1806 furono uniti al comune di Mede i soppressi comuni di Tortorolo e Parzano, mentre in precedenza lo era stata la Cascina Ragnera. Nel 1928 fu aggregato a Mede il comune di Goido.

Ragnera è nota fin dal 1250, nell'elenco delle terre pavese, come Turrus Raynerii, torre del visconte Rainerio; nel 1707 ne è feudatario il sig. Corri di Milano; il comune viene soppresso nel 1759.

Parzano appare nell'elenco del 1250 come Purcanum; feudalmente seguì le sorti di Sartirana, appartenente dal 1522 agli Arborio di Gattinara.

Tortorolo, noto nell'elenco del 1250 come Turturolum, fu parte invece del feudo di Frascarolo e Castellaro de' Giorgi, passando dai Birago ai Varesini, di nuovo ai Birago, agli Arborio di Gattinara (1522) e ancora ai Varesini. Nel 1707 sembra non fosse più infeudato.

Goido (CC E077), come suggerisce il nome, fu probabilmente un insediamento di Goti nell'alto medioevo. Nel 1250 appare come Goyve nell'elenco delle terre pavese. Appartenne alla Contea di Mede, e fu feudo probabilmente dei Giovannoli, ramo dei Conti di Mede, da cui pervenne ai Gorrani di Milano. Il comune fu soppresso nel 1928.

## **3.b L'Ambiente Fisico e il Paesaggio**

**3b.1 Il territorio** del Comune di Mede è situato nella bassa Lomellina, a ovest di Pavia, collegato con il capoluogo dalla strada provinciale n° 193 che collega Pavia ad Alessandria, via Valenza e dalla ferrovia Pavia - Alessandria.

Ha un'estensione di 33,19 Km<sup>2</sup>, e confina:

- a nord con il Comune di Semiana;
- a est con i Comuni di Lomello, Villa Biscossi, Pieve del Cairo
- a sud con i Comuni di Gambarana e Frascarolo,
- a ovest con i Comuni di Torre Beretti e Sartirana;

si trova a m 93 di altitudine sul livello del mare, in posizione pianeggiante, con una leggera depressione verso sud .

Poco distante, a sud-ovest, scorre il fiume Po che divide la provincia di Pavia e la Lombardia dal Piemonte e dalla provincia di Alessandria.

E' irrigato da una estesa rete di canali che hanno reso fertile i suoi terreni preminentemente incoerenti.

La città di Mede dista 31 chilometri da Vigevano, 42 da Pavia, 61 da Milano e considerata la sua posizione geografica in prossimità della Regione

Piemonte, dista 31 chilometri da Casale Monferrato, 17 da Valenza, 31 da Alessandria, 41 da Vercelli e 46 da Novara ed è collegata con queste città da una fitta rete di strade provinciali.

**3b.2 L'area urbanizzata** del territorio comunale è ubicata quasi centralmente e si posiziona lungo la linea ferroviaria a dividere il suo ampio territorio agricolo in due zone, una a nord/ nord ovest e una a sud/sud-est.

Nella zona a nord si trovano le frazioni di Goido e Parzano, nella zona a sud la frazione di Tortorolo, inoltre su tutto il territorio insistono 24 cascine.

Recentemente sono state realizzate due circonvallazioni esterne al capoluogo, che costituiscono un anello anche se incompleto, a cui confluiscono tutte le strade esterne, alleviando il centro abitato di Mede dal traffico di attraversamento.

I nuclei urbani nel territorio comunale sono quattro: il capoluogo e le tre frazioni.

Il capoluogo, la città di Mede risulta di antica formazione e ha attualmente un'impronta cittadina di rilievo nel territorio Lomellino, segni emblematici: la piazza centrale con fontana, la chiesa parrocchiale di impostazione gotica e neogotica, con un imponente campanile, importanti palazzi ed uffici pubblici che soddisfano le esigenze della comunità di Mede e dei comuni contermini, un moderno ospedale recentemente ampliato e in continuo ammodernamento, un teatro pubblico di pregio risalente al 1882 e fatto costruire dal cav. Giuseppe Besostri ( successivamente intitolato a suo nome) recentemente restaurato e in attività per gran parte dell'anno, negozi di pregio e di richiamo dai centri abitati vicini, inoltre al mercoledì è sede di un mercato settimanale di notevoli dimensioni.

Le frazioni di Goido, Tortorolo e Parzano, hanno invece il modesto aspetto dei nuclei rurali, con case semplici e basse e con edilizia mista abitativa e rurale, soprattutto le frazioni di Tortorolo e Parzano che sono costituiti da agglomerati rurali formati da più aziende agricole concentrate in un unico nucleo.

**3b.3 La climatologia** è quella caratteristica della Lomellina, si è rilevato quanto segue:

A - La temperatura: i valori massimi estivi si verificano nel mese di luglio, sia per i valori medi mensili che massimi, i minimi invernali si registrano in gennaio.

B - Le piogge: il regime pluviometrico è tipico delle zone di transizione, con piovosità maggiore nella stagione primaverile e in quella autunnale.

C - Temporalità: non sono frequenti e si limitano all'estate.

D - Neve: la zona interessata solo saltuariamente da nevicate che si registrano pochi giorni all'anno, prevalentemente in gennaio e in febbraio.

E - Nebbia: è piuttosto frequente, il fenomeno si verifica in prevalenza nei mesi invernali e, ma con minor durata, nei mesi autunnali e primaverili; si possono verificare inoltre nebbie perfino nei mesi estivi.

**3b.4 Le componenti principali del paesaggio agrario** sono: le cascine a corte, le risaie, il sistema irriguo ( rogge, canali, cavi,..) e i manufatti murari per lo smistamento delle acque, i filari e le alberature lungo i cavi, i pioppeti. Il paesaggio rileva caratteri mutevoli con il trascorrere delle stagioni : dall'immenso specchio d'acqua della primavera al tappeto verde erboso dell'estate, al biondo del riso maturo in autunno e al triste grigiore dell'inverno.

Va comunque distinto in due ambienti diversamente caratterizzati, a nord, sopra il terrazzamento alluvionale della Lomellina , con il tipico ambiente di natura agricola uniformemente coltivato, a sud, sotto il terrazzamento, con un ambiente più naturalistico, con zone umide a macchia di vegetazione spontanea, solcate da un insieme di rete intrecciata di corsi d'acqua.

Di notevole pregio paesaggistico a nord-est e a sud la presenza di aree a elevato contenuto naturalistico e Siti di importanza Comunitaria quali la “ Garzaia della Cascina Notizia” a nord-est e “ L'Abbazia di Acqualunga” a sud.

**3b.5 L'ambito agricolo** del territorio comunale è caratterizzato dagli insediamenti delle tipiche “Cascine della Lomellina” la maggior parte attive, in quanto le parti di territorio non urbanizzate sono interamente interessate dall'agricoltura con coltivazioni intensive e con poderi di media e grande estensione.

Sono servite da una fitta rete di viabilità campestre e vicinale in grado di collegarle ai centri abitati e tutti gli appezzamenti dei terreni coltivabili.

La tipologia edilizia architettonica riscontrata è:

- a corte chiusa, per le medie e grandi aziende;
- a doppia cortina, per le piccole aziende;
- a cortina semplice, per le piccole aziende a conduzione familiare

Prodotti agricoli principali :

- 70% riso
- 5% mais
- 5% erbai
- 5% frumento
- 15% legname

La manodopera occupata in agricoltura è stata fortemente ridotta in questi ultimi decenni, dalla intensa meccanizzazione specialistica, infatti poche unità lavorative sono in grado di condurre anche aziende di grandi dimensioni.

Il patrimonio zootecnico, elevatissimo fino agli anni 60 , si è ridotto a pochi capi, con l'abbandono della produzione lattiero-casearia in questi ultimi anni e la riconversione verso la cultura risicola. E' in crescita soltanto l'allevamento suinicolo, con tutti i problemi connessi.

### 3.c Il patrimonio edilizio esistente

Occorre prima di analizzare i dati reperibili presso l'istat, ripercorrere il processo storico che ha portato all'attuale assetto morfologico del tessuto edilizio esistente (dati P.R.G. vigente 2006).

**I nuclei antichi** abitativi di antica formazione di Mede e delle sue frazioni, Torotrolo e Goido, sono ben leggibili già sulle mappe del Catasto Sabauda del 1775, da queste antiche mappe catastali, le prime rilevate con metodologia topografica, si può individuare il primitivo tessuto urbano: la piazza centrale del mercato (ora Piazza della Repubblica), con la cortina di case che la delimita; la Piazza della Chiesa Parrocchiale con l'attuale Via Dante e Corso Cavour, verso la vecchia strada per Lomello; l'attuale Piazza XX Settembre e Via Invernizzi, fino a Piazza Marconi, dove sono evidenziati la Chiesa di S. Michele e il vecchio complesso monastico di S. Chiara, per poi proseguire, già in campagna, per Sartirana; l'attuale C.so Italia. Che prosegue verso Tortorolo e Villa Biscossi.

Sono ben leggibili anche le strade esterne, allora solo campestri e tortuose, che portano alle frazioni di Goido e Tortorolo, fino ai comuni limitrofi.

Nell'ambito storico, sono individuabili gli edifici successivamente vincolati della legge 1089/39 e dal D.L. n° 42 del 22/01/2004 art. 10 comma 3 per il loro valore storico e artistico:

- L'antico Convento degli zoccolanti di S. Marta;
- Il Castello di Sangiuliani (ora biblioteca comunale);
- Il Palazzo Lorenzola.
- Il Castello di Tortorolo

Vanno comunque ricordati gli edifici vincolativi sensi della legge 1089/39 e dal D.L. n° 42 del 22/01/2004 art. 10 comma 1:

- La Chiesa Parrocchiale dei SS. Marziano e Martino;
- La Chiesa della SS. Trinità (Via Garibaldi);
- Il Palazzo Comunale;
- La Chiesa di S. Michele degli Angeli (P.zza Marconi);
- La Chiesa di S. Rocco (Via S. Pellico);
- Il Teatro Besostri;
- La Chiesa votiva di Via Palestro;
- La Chiesa di S. Giuseppe nella Frazione di Parzano;
- La Chiesa di S. Remigio nella Frazione di Goido;
- La Chiesa di S. Cataldo nella Frazione di Tortorolo.

Gli ambiti antichi con il loro primitivo impianto stradale, delineato dalla cortina di edifici, sono rimasti inalterati nel loro insieme e saranno individuate negli elaborati del P.G.T. nel centro storico, come la parte di edificato temporalmente successiva che compare nella prima levata dell'I.G.M.I..

**Lo sviluppo edilizio nel XIX secolo**, modesto, lento e graduale è avvenuto lungo i primitivi tracciati stradali campestri. La tipologia edilizia di quel periodo storico è quella tipica dei paesi della Lomellina. E' un'edilizia

povera, di modesta entità, rapportata alle unità familiari legate, con rapporto di semi indipendenza di lavoro con le grandi aziende agricole, collocate normalmente sul territorio esterno agli agglomerati urbani.

Le modeste condizioni socio-economiche di queste famiglie permettevano l'edificazione di modeste abitazioni con tipologia rurale frammista di case a schiera con cortile in comune e di accessori rurali di pertinenza (piccole stalle, pollai, depositi attrezzi di lavoro, ecc.), indispensabili per la coltivazione di piccoli appezzamenti di terreno che erano collocati normalmente sui retri delle abitazioni e verso la campagna.

Il frazionamento catastale delle proprietà dovuta a successioni di proprietà di padre ai figli è a strisce parallele comprendente la casa, una parte del cortile comune, rustici prospettanti la casa e terreno coltivabile. Di questo fenomeno che caratterizza un po' tutte le comunità Lomelline se ne trovano in Mede alcuni esempi in particolare nella zona a sud, sud ovest a ridosso delle zone storiche.

Dopo l'unità d'Italia l'edilizia riprende vigore grazie a numerosi interventi pubblici e con l'avvento della ferrovia verranno tracciati i grandi viali storici, presto affiancati da ville con grandi giardini edificate dalla nuova borghesia agraria.

Vengono edificati: il palazzo delle scuole, il campanile che affiancherà la nuova facciata della Chiesa parrocchiale, inoltre verrà tracciato il nuovo Cimitero; opere di rilevanza e di prestigio affidate ad architetti di valore.

**Lo sviluppo edilizio nella prima parte del XX secolo**, è caratterizzato dal completamento nei grandi viali delle ville padronali, dalla realizzazione dei primi palazzi pubblici e privati della nuova borghesia locale. Sorgono le prime fabbriche, le prime banche e i primi caffè, le strade verranno pavimentate e dotate di arredi urbani e di illuminazione pubblica.

Nel primo trentennio, il nucleo urbano di Mede si espande a macchia d'olio lungo i tracciati stradali esistenti, senza nessun disegno urbanistico, dove si inserivano oltre alle abitazioni anche i nuovi insediamenti artigianali ed industriali, in modo casuale e incontrollato.

**Lo sviluppo edilizio nel secondo dopoguerra**, con il favorevole andamento economico del momento, inizia una grande esplosione edilizia di Mede.

Viene realizzata la vecchia circonvallazione a nord e a ovest che anche se sottodimensionata per larghezza, allevierà il carico veicolare in transito nel centro abitato.

L'area interclusa tra questa nuova arteria e il vecchio nucleo abitato verrà, negli anni 50 e 60, velocemente saturata di edilizia estensiva, mono o bifamiliare, a uno o due piani, di carattere misto abitativo e artigianale (laboratori orafi, al P. terra con abitazione sopra). A questa edilizia bassa, sorta senza piani urbanistici preventivi, senza servizi e parcheggi, con strade sottodimensionate e prive di marciapiede, senza spazi di inversione di marcia al loro termine, si sono inseriti in modo casuale ed episodico alcuni edifici

mutipiano di tipo condominiale.

In questo periodo sorgeranno i primi insediamenti terziari e si amplieranno quelli già esistenti: il Consorzio Agrario, l'Ente Risi, l'Ospedale S. Martino.

Negli anni 60 e 70, l'edificazione si espanderà oltre la circonvallazione, a est e a ovest, verso la campagna, a nord, in prossimità del campo sportivo. L'edilizia diventa più intensiva con la costruzione di edifici residenziali privati e di edilizia popolare pubblica di tipo condominiale a più piani.

**L'avvento della disciplina urbanistica**, con seguenti strumenti urbanistici:

- la Perimetrazione del Centro Edificato approvata dal Comune di Mede con Delibera di Giunta Municipale n° 65 del 28/4/1972;
- il primo P.R.G. nel 1983 al quale verranno apportate due varianti, una nel 1986 per un aggiornamento alla previsioni di espansione e un adeguamento della normativa a nuove disposizioni di legge, l'altra nel 1992 per adeguare le previsioni del P.R.G. agli indirizzi dettati dal Piano Paesistico della Provincia di Pavia e per risolvere il problema della decadenza dei vincoli pubblicistici per la salvaguardia della dotazione di spazi a verde e per attrezzature pubbliche.
- Il P.R.G del 1997 approvato dalla G.R. il 17/03/2000 al quale verrà apportata una variante per adeguarlo alla nuova L.R. 01/2001 e per modificare alcune norme.
- il P.R.G. approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 22/3/2006 e divenuto efficace a tutti gli effetti in data 05/4/2006 attualmente vigente.

**3c.1 La residenza**

<b>CITTA' DI MEDE</b>										TAB. <b>1</b>
OGGETTO: ABITAZIONI OCCUPATE EPOCA DI COSTRUZIONE										
ANNO DI CENSIMENTO			Prima del 1919	Dal 1920 al 1945	Dal 1946 al 1960	Dal 1961 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo 1991	TOTALE
1971	Abitazioni	n°	668	362	422	735	-	-	-	2187
		%	30,5	16,6	19,3	33,6	-	-	-	100
	Vani	n°	2297	1375	1687	2813	-	-	-	8172
		%	28,1	16,8	20,6	34,4	-	-	-	100
1981	Abitazioni	n°	545	406	468	734	560	-	-	2713
		%	20,1	15,0	17,3	27,1	20,6	-	-	100
	Vani	n°	2215	1641	2012	3139	2421	-	-	11428
		%	19,4	14,4	17,6	27,5	21,2	-	-	100
1991	Abitazioni	n°	522	565	482	615	379	211	-	2774
		%	18,8	20,4	17,4	22,2	13,7	7,6	-	100
	Vani	n°	2266	2402	2091	2621	1739	972	-	12091
		%	61,5	8,5	7,1	7,3	9,3	6,3	-	100
2001	Abitazioni	n°	235	262	469	815	661	290	273	3005
		%	7,8	8,7	15,6	27,1	22,0	9,7	9,1	100
	Vani	n°	987	1116	2004	3334	2790	1292	1217	12740
		%	7,7	8,8	15,7	26,2	21,9	10,1	9,6	100

Nel Centro Storico, il patrimonio edilizio esistente, non ha subito particolari modifiche migliorative, al contrario, alcuni interventi invasivi ne hanno cambiato radicalmente in quell'ambito la sua connotazione storica e morfologica; comunque si rileva mediamente una diminuzione del degrado in tutto il centro storico, ma rimane rilevante la quantità dei vani esistenti adibiti a residenza, e tutt'ora disabitati. L'attuale stato di degrado di parte del centro storico si rileva :

- dove è stato consistente il frazionamento della proprietà,
- dove l' invecchiamento della popolazione e le difficili condizioni operative nei casi di recupero con la continua trasformazione delle abitudini umane ha reso poco appetibile l' insorgere di nuovi nuclei famigliari, negli edifici abbandonati e non più utilizzati.

Molti cortili interni sono saturati da costruzioni precarie, da superfetazioni e dai vecchi immobili pericolanti e di scarso interesse architettonico, diventano quindi necessarie trasformazioni del Tessuto edilizio esistente.



intervento invasivo

Gli elementi analizzati del patrimonio edilizio esistente si riportano di seguito.

### **3c.1a Titolo di Godimento**

Il confronto dei dati riportati nella tab. 2 è sufficientemente significativo per verificare lo stato di fatto del Comune nel 2001, e altresì interessante conoscere il rapporto tra i dati comunali e provinciali tab. 2a: da tale rapporto si rileva l'importanza per gli abitanti del Comune di MEDE ad acquisire la proprietà delle abitazioni.

Tale tendenza è sempre più viva e presente nei Medesi i quali hanno potuto acquisire negli ultimi anni quote sempre più consistenti di alloggi in proprietà, circa l'80%.

Un confronto della presente tematica, relativa all'ultimo decennio e per ambiti territoriali, ci dimostra che quote percentuali di alloggi in proprietà ancor più elevate sono verificabili nelle zone esterne al vecchio nucleo, l'86% delle abitazioni sono in proprietà.

<b>CITTA' DI MEDE</b>						TAB.
OGGETTO: ABITAZIONI TITOLO DI GODIMENTO						<b>2</b>
ANNO DI CENSIMENTO			Abitazioni di proprietà	Abitazioni in affitto	Altro titolo	TOTALE
1971	Abitazioni occupate e non occupate	n°	1565	1268	166	2999
		%	52,2	42,3	5,5	100
	VANI	n°	6113	4075	597	10785
		%	56,7	37,8	5,5	100
1981	Abitazioni occupate	n°	1502	1046	165	2713
		%	55,4	38,6	6,1	100
	VANI	n°	6821	3935	672	11428
		%	59,7	34,4	5,9	100
1991	Abitazioni occupate	n°	1771	831	172	2774
		%	63,8	30,0	6,2	100
	VANI	n°	8190	3216	685	12091
		%	67,7	26,6	5,7	100
2001	Abitazioni occupate	n°	1965	718	249	2932
		%	67,0	24,5	8,5	100
	VANI	n°	8906	2580	973	12459
		%	71,5	20,7	7,8	100

<b>PROVINCIA DI PAVIA</b>						<b>2a</b>
ANNO DI CENSIMENTO			Abitazioni di proprietà	Abitazioni in affitto	Altro titolo	TOTALE
1971	Abitazioni occupate	n°	87436	79863	10110	177409
		%	49,3	45	5,7	100
	Vani	n°	354358	248884	35693	638935
		%	55,5	38,9	5,6	100
1981	Abitazioni occupate	n°	105623	71040	11000	187663
		%	56,3	37,9	5,8	100
	Vani	n°	465526	244546	42880	752952
		%	61,8	32,5	5,7	100
1991	Abitazioni occupate	n°	127963	54343	13351	195657
		%	65	28	7	100
	Vani	n°	581831	195741	53248	830820
		%	70	23	7	100
2001	Abitazioni occupate	n°	146810	46383	17070	210263
		%	69,8	22,1	8,1	100
	Vani	n°	653113	156754	67287	877154
		%	74,5	17,9	7,6	100

### 3c.1b La dotazione di impianti nelle abitazioni

L'analisi della situazione degli impianti tecnici ha evidenziato quanto segue:

- presenza pressoché completa dell'elettricità in tutte le abitazioni;
- lo stesso dicasi per l'acqua potabile sia di acquedotto che di pozzo;
- il 95% delle abitazioni è dotato di sufficiente impianto di fognatura, pochi sono i casi di insufficienza;

- il 99,9% delle abitazioni è dotata di bagno, dalle tabelle allegate si riscontra un miglioramento della situazione in rapporto al 1981, dove l'88,35% delle abitazioni era servita;

il 100% di abitazioni ha un impianto di riscaldamento centrale, (46 % nel 1971).

Dai dati suesposti si rileva che nell'ultimo decennio, globalmente si sono verificate delle variazioni di condizione abitativa migliori, resta comunque insufficiente la situazione del centro storico nei quale sono presenti abitazioni con uno standard abitativo inadeguato.

CITTA' DI MEDE								TAB. 3
OGGETTO: ABITAZIONI OCCUPATE PER SERVIZI INSTALLATI								
ANNO DI CENSIMENTO			Abitazioni totali	Acqua potabile pozzo acquedotto	Gabinetto interno abitazione	Gabinetto esterno abitazione	Bagno	Impianto di riscaldamento
1971	Abitazioni	n°	2534	2529	1791	719	1639	1173
		%	100	99,80	70,68	28,37	64,68	46,29
1981	Abitazioni	n°	2713	2705	2507	192	2397	2708
		%	100	99,71	92,41	7,08	88,35	99,82
1991	Abitazioni	n°	2774	2523	2219	42	2710	2756
		%	100	90,95	79,99	1,51	97,69	99,35
2001	Abitazioni	n°	2932	2923	dati non più rilevati		2930	2931
		%	100	99,7			99,9	100,0

### **3c.1c Le condizioni igienico statico - manutentive**

Non esistendo rilevamenti parametrici equivalenti realizzati dall'I.S.T.A.T. e risultando quindi impossibile un confronto tra le condizioni strutturali e manutentive del patrimonio edilizio di MEDE e quello della Provincia e Regione, dobbiamo limitarci ad analizzare i dati desunti dalle indagini sul patrimonio edilizio esistente.

Il dato medio comunale, ci indica una situazione strutturale e manutentiva discreto nonostante alcuni casi particolari; ma come si è già detto commentando i risultati delle precedenti analisi sull'epoca di costruzione dei fabbricati e sullo standard qualitative, le condizioni strutturali e manutentive peggiori sono state rilevate nel nucleo di più antica formazione.

### **3c.1d Altezza degli edifici**

Dall'esame dei dati raccolti risulta che il patrimonio edilizio presente è caratterizzato da edifici a due e tre piani nelle parti di territorio di più antica formazione come il centro storico, mentre nelle zone di più recente formazione troviamo edifici anche ad un solo piano dove sono stati attuati piani di lottizzazione residenziali a basso indice di edificabilità, ed edifici multipiano con più di tre piani fuori terra sparsi un po' in tutta l'area del tessuto edificato.

I più rilevanti complessi produttivi e commerciali presenti sul territorio, hanno altezze medie che variano dai 6/10 metri.

Esempio di intervento intensivo  
a pluripiano sette piani fuori  
terra a ridosso del Centro  
Storico



### 3c.1e Lo spazio abitativo

Dall' esame della tabella risulta che la maggior quota di alloggi per numero di vani è costituita da alloggi composti da 4 vani (39,4%) e da 3 vani (19,7%).

Alloggi composti da sei e più vani costituiscono quote limitate sulla consistenza del patrimonio edilizio, infatti tali tipi di alloggi in totale costituiscono solo il 14,5%.

Per quanto riguarda la variazione di composizione secondo la dislocazione territoriale si rileva come il patrimonio edilizio di più recente formazione presenta una consistenza media più elevata per gli alloggi composti da quattro e cinque vani.

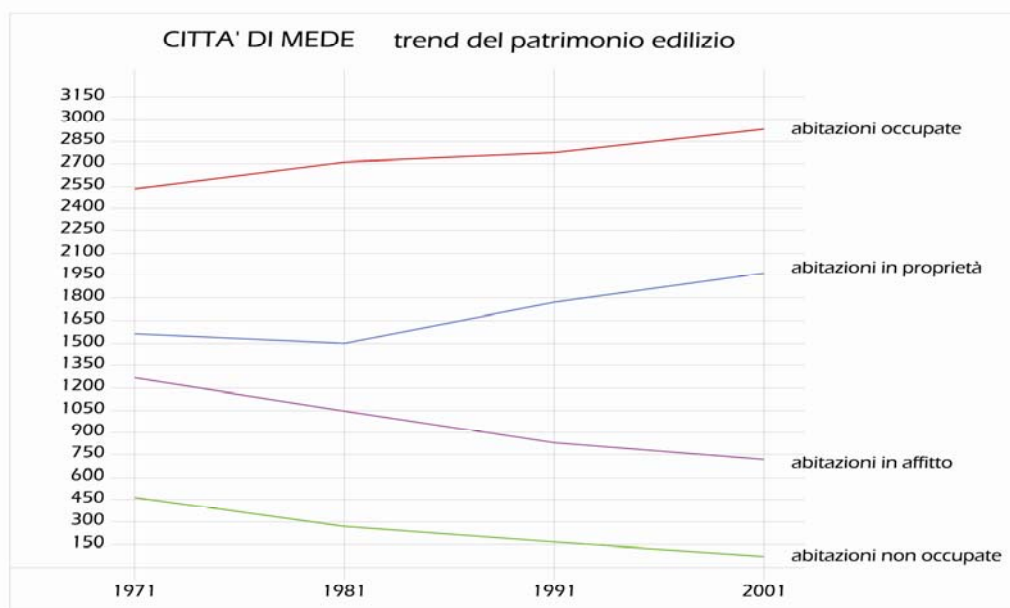
Nelle parti di territorio più antiche del Comune invece, si rileva una maggior quota di abitazioni composta da due vani e da tre vani, nonché quote più basse, ma non irrilevanti di alloggi composti da un solo vano.

Le abitazioni occupate sono 2.932,(istat 2001) pari al 97% delle abitazioni totali 3005 .

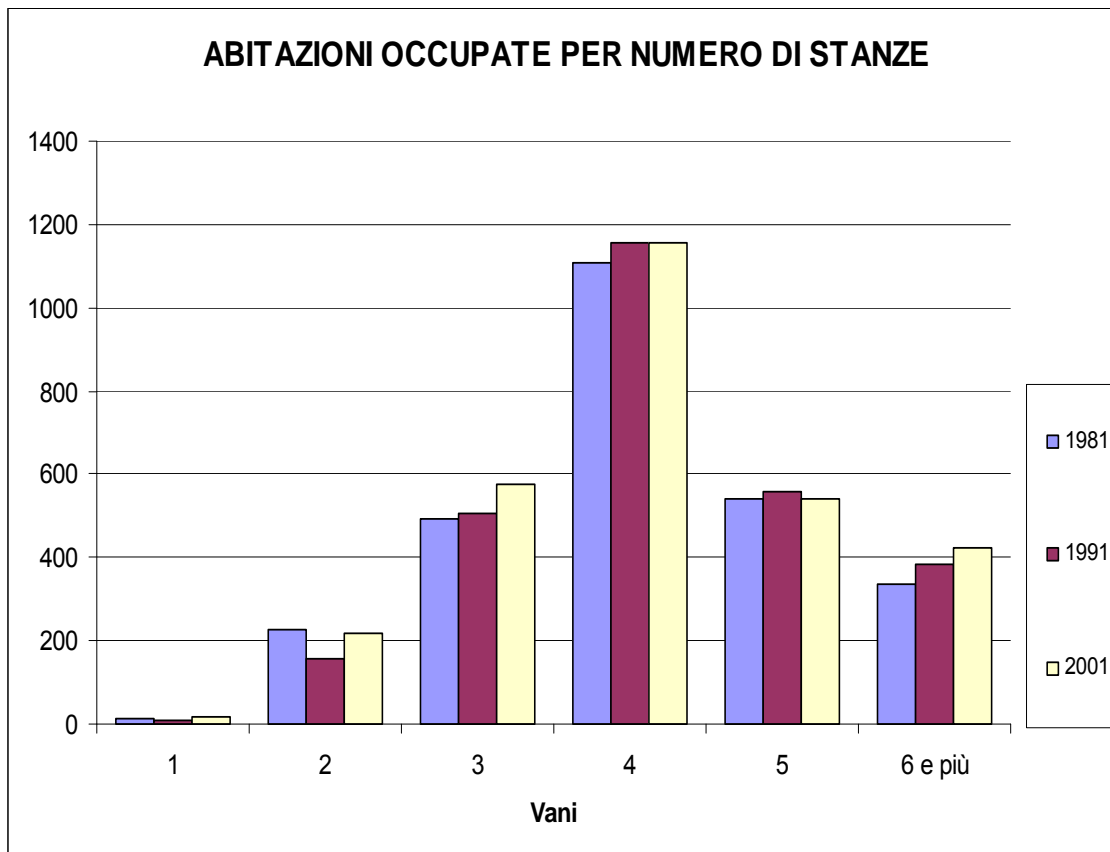
I vani relativi alle abitazioni occupate sono 12.459 (98% dei vani totali 12.740) la popolazione residente è di 6935 (istat 2001) abitanti, con un indice di affollamento di 0,56 ab/st.

I vani non occupati sono 281 (2%) su un totale di 12.740 vani esistenti. Questo ultimo dato non tiene conto anche dei vani accessori che nel Comune di Mede, come nei comuni Lomellini, rappresentano un reale complemento delle residenze, inoltre molte residenze che compaiono occupate, in realtà non lo sono realmente in quanto occupate parzialmente da proprietari che ne usufruiscono come seconda casa, essendo residenti in altri comuni e soprattutto fuori provincia (Alessandria, Novara, Vercelli e Milano), utilizzandole come residenze estive di campagna.

<b>CITTA' DI MEDE</b>							TAB.
OGGETTO: ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE							<b>4</b>
ANNO DI CENSIMENTO	ABITAZIONI OCCUPATE				ABITAZIONI NON OCCUPATE		
	N°	SUPERFICIE MEDIA m <sup>2</sup>	VANI	N° MEDIO VANI PER ABITAZIONI	N°	VANI	N° MEDIO VANI PER ABITAZIONI
<b>1971</b>	2534	74.66	9343	3.7	465	1442	3.1
<b>1981</b>	2713	86.07	11428	4.2	270	1011	3.7
<b>1991</b>	2774	97.75	12091	4.4	167	659	3.9
<b>2001</b>	2932	100.22	12459	4.24	73	281	3.85



CITTA' DI MEDE														TAB. <b>5</b>	
OGGETTO: ABITAZIONI OCCUPATE PER NUMERO DI STANZE															
ANNO DI CENSIMENTO	VANI												TOTALE		
	1		2		3		4		5		6 e più				
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	
<b>1981</b>	11	0,4	227	8,4	494	18,2	1106	40,8	540	19,9	335	12,3	2713	100	
<b>1991</b>	10	0,4	158	5,7	508	18,3	1154	41,6	560	20,2	384	13,8	2774	100	
<b>2001</b>	17	0,6	219	7,5	577	19,7	1154	39,4	541	18,5	424	14,5	2932	100	



### 3c.1f La densità edilizia

La tavola relativa allo “stato di attuazione del P.R.G. vigente”, (Elab. DdP-02.07-AT) visualizza le aree omogenee anche per la loro densità edilizia.

Si può rilevare che nel vecchio nucleo la densità fondiaria media è più elevata (circa 3 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>) con punte ben superiori ai 3 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>; nelle zone adiacenti al vecchio nucleo e classificate come tessuti urbani consolidati le densità si presentano con andamento decrescente man mano che ci si allontana dal centro: escludendo i lotti liberi, dei quali qualcuno anche di entità consistente, si rilevano densità elevate superiori ai 2,00 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>.

Le varie zone omogenee si presentano con indici di utilizzazione fondiaria piuttosto uniformi anche se si rilevano apprezzabili squilibri al loro interno; infine le aree periferiche presentano caratteri di dispersione abitativa, con indici fondiari relativamente bassi (da 0,5 a 1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>).

Le frazioni di Goido, Tortorolo e Parzano sono caratterizzate da zone con indice piuttosto elevato, in quanto sono costituite da cascine di antica formazione.

### 3.d L'uso del suolo

La superficie del comune di Mede è di 33.190.000 m<sup>2</sup>, con una superficie urbanizzata di 2.538.785 m<sup>2</sup> corrispondente al 7,65% del territorio. La superficie urbanizzata è suddivisa in varie destinazioni, con prevalenza

per quella residenziale che occupa circa il 58,12% del territorio urbanizzato, di notevole rilievo le aree destinate a strutture agricole compreso le numerose cascine, che costituiscono il 15,49% del territorio urbanizzato.

Dalle tabelle di seguito riportata si rileva l'effettivo uso dei suoli.

<b>CITTA' DI MEDE</b>			TAB.
OGGETTO: CARTA DI USO DEL SUOLO IL SUOLO URBANIZZATO			<b>6</b>
<b>SUPERFICIE TERRITORIO COMUNALE : 33.190.000 m<sup>2</sup></b>			
<b>DESTINAZIONI D' USO</b>	<b>SUPERFICIE m<sup>2</sup></b>	<b>% rispetto al totale all'area urbana</b>	<b>% rispetto alla sup. territorio comunale</b>
Tessuto Residenziale continuo mediamente denso	231.579	9,12	0,70
Tessuto residenziale discontinuo	983.887	38,75	2,96
Tessuto residenziale rado e nucleiforme	192.347	7,58	0,58
Tessuto residenziale sparso	67.850	2,67	0,20
Tessuto per insediamenti Industriali Artigianali e Commerciali	268.277	10,57	0,81
Insediamenti Produttivi Agricoli	87.165	3,43	0,26
Cascine	393.167	15,49	1,18
Parchi e Giardini	67.500	2,66	0,20
Orti Familiari	47.056	1,85	0,14
Impianti di Servizi Pubblici e Privati	42.044	1,66	0,13
Impianti Sportivi	25.104	0,99	0,08
Impianti Tecnologici	16.716	0,66	0,05
Reti Stradali e Spazi Accessori	39.027	1,54	0,12
Reti Ferroviarie e Spazi Accessori	11.716	0,46	0,04
Cimiteri	40.038	1,58	0,12
Cantieri	25.312	1,00	0,08
<b>TOTALE SUP. URBANIZZATA</b>	<b>2.538.785</b>	<b>100,00</b>	<b>7,65</b>

<b>CITTA' DI MEDE</b>			TAB. <b>6a</b>
OGGETTO: CARTA DI USO DEL SUOLO			
<b>SUPERFICIE TERRITORIO COMUNALE : 33.190.000 m<sup>2</sup></b>			
<b>DESTINAZIONI D' USO</b>	<b>SUPERFICIE m<sup>2</sup></b>	<b>% rispetto all'area extraurbana</b>	<b>% rispetto alla sup. territorio comunale</b>
Risaie	20.587.045	67,17	62,03
Aree Degradate non Utilizzate e non Vegetate	4.557	0,01	0,01
Aree Verdi Incolte	63.005	0,21	0,19
Bacini Idrici Artificiali	10.552	0,03	0,03
Boschi di Latifoglie a Densità medio Alta	265.812	0,87	0,80
Cespuglieti in aree Agricole Abbandonate	383.074	1,25	1,15
Formazioni Ripariali	369.825	1,21	1,11
Marcite	68.725	0,22	0,21
Pioppeti	4.475.866	14,60	13,49
Seminativo arborato	8.637	0,03	0,03
Seminativo semplice	4.210.151	13,74	12,68
Vegetazione degli Argini Sopraelevati	17.415	0,06	0,05
Vegetazione dei Greti	13.237	0,04	0,04
Vegetazione delle Aree Interne Umide e delle Torbiere	173.314	0,57	0,52
<b>TOTALE AREA EXTRA URBANA</b>	<b>30.651.215</b>	100,00	92,35
<b>TOTALE SUP. URBANIZZATA</b>	<b>2.538.785</b>		7,65
<b>TOTALE SUP. TERRITORIALE</b>	<b>33.190.000</b>		100,00

### **3.e Analisi delle dinamiche economico e sociale**

#### **3e.1 Analisi demografica**

L'individuazione dei caratteri anagrafici nonché delle tendenze di sviluppo e distribuzione sul territorio della popolazione residente nel Comune di Mede costituiscono una parte significativa nella più ampia definizione dell'assetto territoriale futuro della città.

Tale analisi rappresenta la premessa indispensabile per poter effettuare delle ipotesi di sviluppo nei diversi settori, dall'economia alle politiche sociali e all'ambiente, che il PGT tratta al suo interno.

Scopo dell'analisi demografica è pertanto quello di fornire un quadro pressoché aggiornato delle tendenze evolutive del Comune le quali influenzano indistintamente sia gli esiti futuri della città sia gli interventi che permettono al Comune di gestire tali fenomeni, soprattutto per ciò che concerne il rapporto tra dinamiche demografiche e dinamiche economiche in vista di una corretta pianificazione dei servizi alla cittadinanza e alle imprese.

Altro obiettivo perseguito attraverso le previsioni dell'evoluzione della popolazione e delle modificazioni dei suoi caratteri è quello di fornire ai responsabili della collettività locale e della Amministrazione Comunale (AC), gli elementi necessari al dimensionamento ed alla programmazione delle infrastrutture e dei servizi sociali per tutto il periodo della durata del piano urbanistico.

Il numero massimo storico di residenti nel comune di Mede è stato di 7.416 abitanti, dal censimento del 1881, negli anni successivi fino al 1936 si è verificata per cause imputabili prima alla grande crisi economica e successivamente alle guerre mondiali, una continua diminuzione della popolazione raggiungendo il numero minimo di residenti : 6.078.

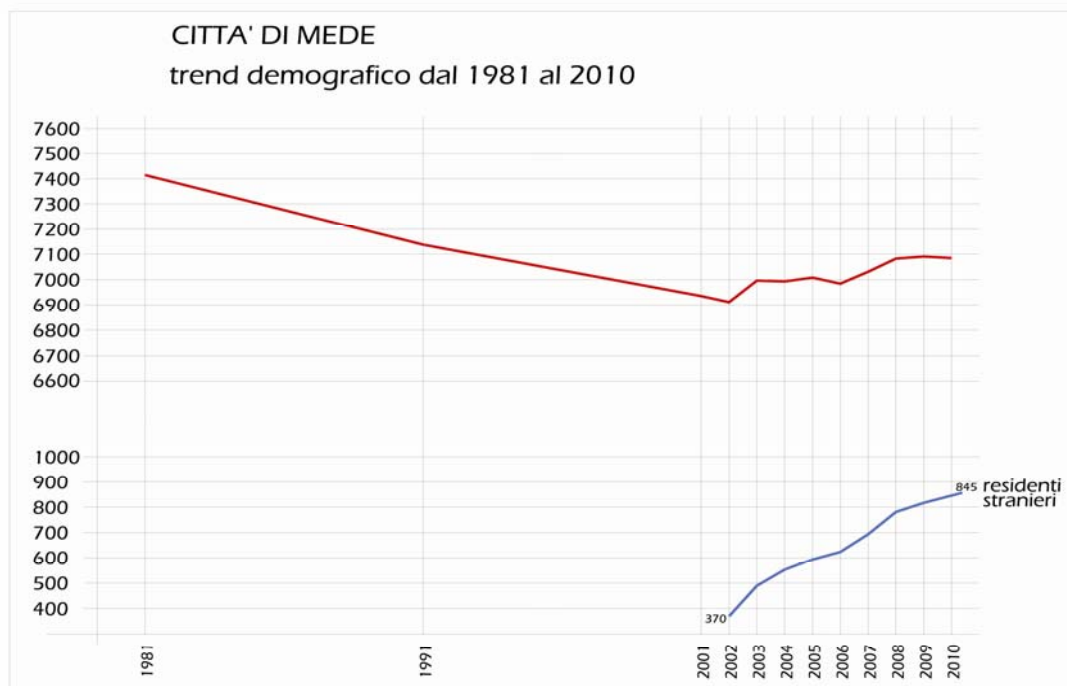
Dal secondo dopoguerra ( 1945 ) al 1981 la popolazione di Mede è stata in continuo aumento, raggiungendo quasi il massimo storico, con 7.415 abitanti, dovuto principalmente al boom economico degli anni cinquanta e sessanta e alla conversione dell'attività prevalente della popolazione, da agricola a quella industriale produttiva e terziaria.

Dal 1981 al 2001 la popolazione di Mede ha subito un continuo decremento, perdendo 491 abitanti in 20 anni dovuto soprattutto a una costante negativa del saldo naturale molto elevato in quel ventennio, mai sufficientemente bilanciato dal saldo migratorio anche se positivo.

<b>CITTA' DI MEDE</b>			
OGGETTO: POPOLAZIONE AI CENSIMENTI			TAB. <b>6b</b>
anno	Popolazione totale al 31/12	Variazione %	note
1861	6.240		
1871	6.827	9,4%	
1881	7.416	8,6%	Massimo
1901	7.266	-2,0%	
1911	7.373	1,5%	
1921	6.769	-8,2%	
1931	6.202	-8,4%	
1936	6.078	-2,0%	Minimo
1951	6.524	7,3%	
1961	6.990	7,1%	
1971	7.240	3,6%	
1981	7.415	2,4%	
1991	7.138	-3,7%	
2001	6.935	-3,0%	
2010	7.085	2,3%	Dato da anagrafe comunale

<b>CITTA' DI MEDE</b>								
OGGETTO: MOVIMENTI DEMOGRAFICI DEGLI ULTIMI 9 ANNI								TAB. <b>7</b>
	<b>Popolazione totale al 31/12</b>	<b>Nati</b>	<b>Morti</b>	<b>Saldo naturale</b>	<b>Immigrati</b>	<b>Emigrati</b>	<b>Saldo sociale</b>	<b>SALDO TOTALE</b>
<b>2001</b>	6935							
<b>2002</b>	6911	51	103	- 52	199	171	28	-24
<b>2003</b>	6996	50	92	- 42	282	155	127	85
<b>2004</b>	6993	59	96	- 37	197	163	34	- 3
<b>2005</b>	7008	59	104	- 45	233	173	60	15
<b>2006</b>	6984	53	92	- 39	179	164	15	- 24
<b>2007</b>	7031	63	96	- 33	256	176	80	47
<b>2008</b>	7083	42	84	- 42	224	130	94	52
<b>2009</b>	7091	61	82	- 21	204	175	29	8
<b>2010</b>	7085	44	92	- 48	230	188	42	-6

Dal 2001 al 2010 la popolazione di Mede ha ripreso lentamente la crescita anche se con periodi alterni, portandosi al 31/12/2010 a 7.085 abitanti. Tale crescita è dovuta esclusivamente a dinamiche di immigrazione.



<b>CITTA' DI MEDE</b>						TAB. 8
OGGETTO: ETA' MEDIA - INDICE DI VECCHIAIA						8
ANNO	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti n°	Indice vecchiaia %	Età media
2007	11,9	64,1	24,0	7031	201,1	45,0
2008	12,1	64,0	23,8	7083	196,0	45,0
2009	11,8	64,2	23,9	7091	201,9	45,3
2010	12,0	64,1	23,9	7085	198,6	45,5

<b>CITTA' DI MEDE</b>								TAB. 9
OGGETTO: POPOLAZIONE STRANIERA								9
ANNO	Residenti stranieri	Residenti totali	Stranieri %	Minorenni n°	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in italia	Maschi %
2005	593	7008	8,5	158	-	-	-	53,5
2006	623	6984	8,9	160	-	-	88	53,1
2007	693	7031	9,9	169	270	217	94	53,8
2008	781	7083	11,0	183	304	252	104	54,3
2009	817	7091	11,5	193	323	265	115	52,9

## Curiosità

## Mede: Posizione nelle Classifiche

Tipo Classifica	Pos. Nazionale	Pos. Regionale	Pos. Provinciale	Valore
Popolazione maggiore	1.772°	321°	11°	7.085
Popolazione minore	6.323°	1.226°	180°	"
Densità Popolazione	2.556°	849°	49°	213,5 abitanti/kmq
Superficie più estesa	2.723°	127°	13°	33,19 kmq
Superficie meno estesa	5.372°	1.420°	178°	"
Reddito Medio per Popolazione più alto	2.748°	932°	126°	€ 10.869
Reddito Medio per Popolazione più bassa	5.317°	615°	65°	"
Percentuale Dichiaranti IRPEF più alta	1.49°	409°	8°	60,6%
Percentuale Dichiaranti IRPEF più bassa	0,605°	1.138°	03°	"
Percentuale Cittadini Stranieri più alto	0,60°	294°	28°	11,5%
Tasso di Natalità più alto (comuni>5.000)	2.343°	454°	21°	6,2
Tasso di Natalità più basso (comuni>5.000)	67°	5°	3°	"
Età Media più alta	2.537°	285°	105°	45,5
Età Media più alta (comuni>5.000)	220°	23°	8°	"
Età Media più bassa	5.558°	1.262°	86°	"
Percentuale Coniugati più alta (comuni>5.000)	1.900°	370°	15°	49,1%
Percentuale Coniugati più bassa (comuni>5.000)	502°	86°	8°	"
Percentuale Divorziati più alta (comuni>5.000)	351°	57°	11°	2,5%
Percentuale Divorziati più bassa (comuni>5.000)	2.051°	399°	12°	"
Situati più a Nord (casa comunale)	3.135°	1.413°	108°	latitudine: 45,0988
Situati più a Sud (casa comunale)	4.960°	134°	83°	"
Situati più a Est (casa comunale)	* 6.576°	1.478°	168°	longitudine: 8,737
Situati più a Ovest (casa comunale)	* 1.518°	69°	23°	"
Altitudine massima maggiore	* 7.022°	1.177°	* 92°	99 mslm
Escursione altimetrica maggiore	* 7.198°	1.160°	* 82°	16 m
Nome del comune più lungo	* 7.876°	1.527°	* 188°	4 caratteri

<b>CITTA' DI MEDE</b>				<b>TAB. 10</b>
<b>OGGETTO: POPOLAZIONE RESIDENTE DENSITA' TERRITORIALE</b>				
<b>SUPERFICIE TERRITORIALE : 3319 Km<sup>2</sup></b>				
<b>ANNO DI CENSIMENTO</b>	<b>DENSITA' Ab/Km<sup>2</sup></b>	<b>POPOLAZIONE RESIDENTE</b>		
		<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>1971</b>	218,14	3420	3820	7240
<b>1981</b>	223,41	3495	3920	7415
<b>1991</b>	215,06	3382	3756	7138
<b>2001</b>	208,94	3280	3655	6935
<b>2010*</b>	213,47	3422	3663	7085

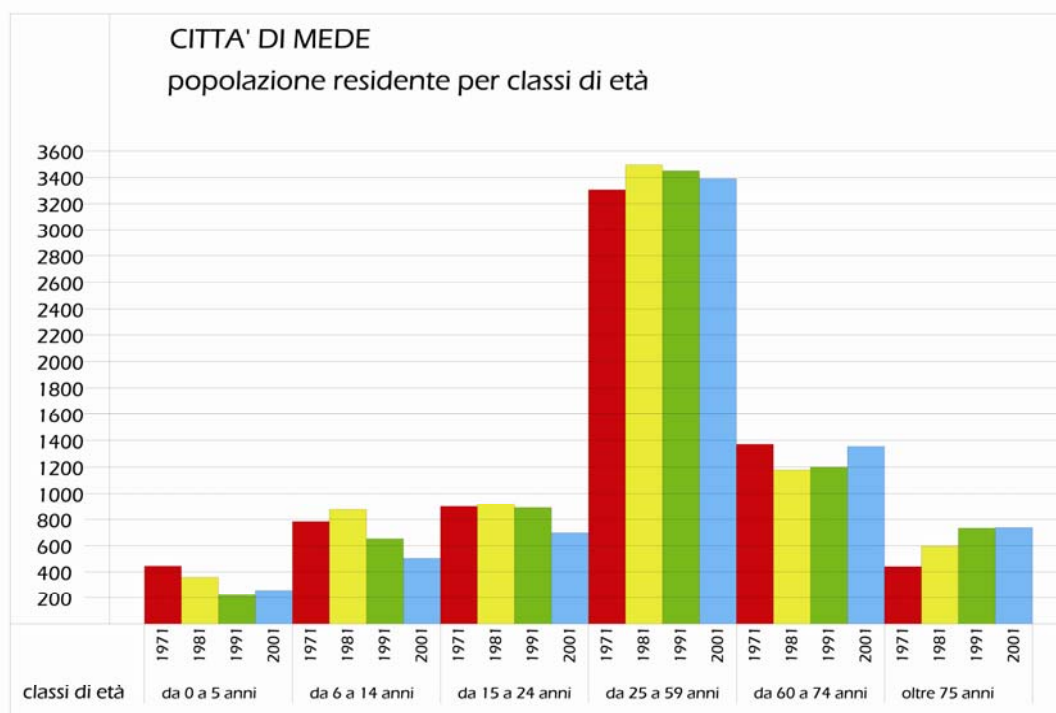
\* Dati anagrafe comunale

Dalle tabelle sopra riportate si evidenzia che la Città di Mede non ha subito il crollo in diminuzione che si è verificato in tutti i comuni contermini a prevalente carattere rurale, della Lomellina, come non ha avuto un rilevante incremento come le città e i paesi della fascia a nord-est di Milano e della Brianza, a causa di un notevole flusso immigratorio degli ultimi decenni.

Nelle tre frazioni a carattere prevalentemente rurale, di Guido, Tortorolo e Parzano, si è rilevata una notevole diminuzione della popolazione, che è stata compensata dall'incremento del capoluogo che presenta un carattere più industriale e terziario.

Di rilievo il dato della popolazione straniera che nell'arco temporale di un quinquennio è passata dall'8,5% all'11,5% della popolazione residente della città di Mede.

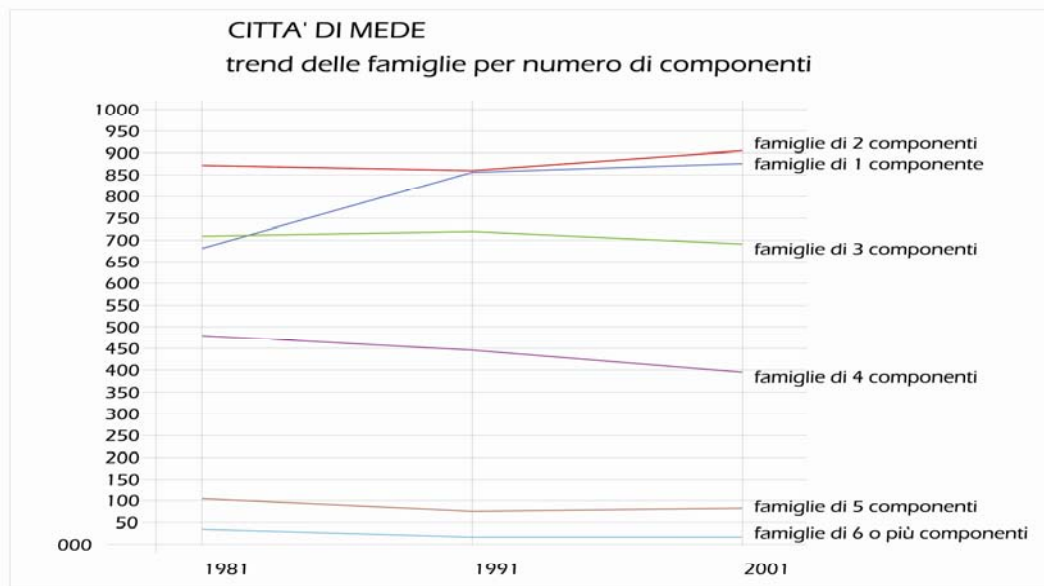
CITTA' DI MEDE							TAB.
OGGETTO: POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ'							11
ANNO DI CENSIMENTO	DA 0 - 5	6 - 14	15 - 24	25 - 59	60 - 74	75 e più	TOTALE
1971	443	783	898	3305	1371	440	7240
1981	358	875	915	3494	1178	595	7415
1991	218	651	889	3888*	738**	732	7138
2001	258	502	696	3390	1353	725	6924



Dalle tabelle e dal grafico sopra riportato si evidenzia che anche nella città di Mede la popolazione sta invecchiando diminuiscono le classi di età giovanili e aumentano le classi di età più anziane.

Questo fenomeno porta la città di Mede ad avere nel 2010 un tasso di natalità molto basso, infatti in provincia di Pavia tra i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, si trova al 3° posto per tasso di natalità più basso. Di conseguenza si ritrova ad avere un'età media della popolazione molto elevata 45,5 anni ( 8° posto della classifica tra i comuni con popolazione superiore a 5.000 ab).

CITTA' DI MEDE								TAB. 12
OGGETTO: FAMIGLIE RESIDENTI PER AMPIEZZA DELLA FAMIGLIA								
ANNO DI CENSIMENTO	FAMIGLIE CON COMPONENTI							TOTALE
	1	2	3	4	5	6	7 e più	
1981	681	871	709	480	104	19	16	2880
1991	856	860	720	446	75	11	6	2974
2001	876	905	691	395	82	sei componenti e più: 17		2966



Il trend delle famiglie mostra chiaramente come le tipologie di famiglie composte da 2 componenti sia l'unica ad avere una dinamica in crescita, rimangono costanti le famiglie con 1 componente, ma sono in flessione evidente le famiglie con 3 o 4 componenti e in lieve flessione le famiglie più numerose che comunque sono numericamente poco significanti.

### 3e.2 L'economia

#### 3e.2a L'agricoltura

Circa l'88% del territorio comunale è destinato all'agricoltura. Il terreno agricolo è quasi tutto irrigato da una fitta rete di canali, razionalmente ramificati, distribuiti e dotati di idonee infrastrutture.

Il terreno coltivabile è così suddiviso:

- 60% grandi aziende altamente meccanizzate;
- 30% medie aziende a conduzione propria ben meccanizzate,
- 10% piccoli appezzamenti a conduzione familiare meccanizzata.

Il terreno agricolo è molto fertile, soprattutto quello della zona alta a nord, sopra il terrazzamento alluvionale.

La coltivazione in questi ultimi anni è così orientata:

- 67% a riso;
- 15% a pioppeti ( piantumazione industrializzata e naturale);
- 14% a mai, frumento barbabietole;
- 2% prati e marcite;
- 2% a orti.

Can l'alta meccanizzazione dell'agricoltura, gli addetti occupati, in questi ultimi anni si sono ridotti enormemente, basti pensare che fino agli anni trenta prima dell'ultima guerra mondiale, le cascine sparse sul territorio comunale erano densamente abitate. Queste tipiche cascine Lomelline erano delle piccole comunità quasi autonome, provviste persino di scuole, chiese e negozi di prima necessità.

<b>CITTA' DI MEDE</b>				TAB. <b>13</b>
<b>OGGETTO: AZIENDE AGRICOLE</b>				
<b>ANNO CENSIMENTO</b>	<b>Grandi imprese (con oltre 50ha)</b>	<b>Medie imprese (da 10 a 50ha)</b>	<b>Piccole imprese (sotto i 10ha)</b>	<b>TOTALE</b>
<b>1991</b>	21	23	57	101
<b>2001</b>	21	13	23	57
<b>SALDO TOTALE</b>	0	-10	-34	-44

<b>CITTA' DI MEDE</b>							TAB. <b>14</b>
OGGETTO: PATRIMONIO ZOOTECNICO							
ANNO DI CENSIMENTO	BOVINI		SUINI		AVICOLI		
	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi	
<b>1982</b>	19	681	8	743	-	-	
<b>1990</b>	5	216	3	2213	3	76100	
<b>2000</b>	4	158	1	865	-	-	

<b>CITTA' DI MEDE</b>								TAB. <b>15</b>
OGGETTO: AZIENDE E RELATIVA SUPERFICIE TOTALE PER CLASSI DI SUPERFICIE								
ANNO DI CENSIMENTO	1982		1990			2000		
CLASSE	AZIENDE	SUPERFICIE	CLASSE	AZIENDE	SUPERFICIE	CLASSE	AZIENDE	SUPERFICIE
ha	n°	ha	ha	n°	ha	ha	n°	ha
fino a 1	24	13,73	fino a 0,99	20	9,23	fino a 1	2	1,51
1,01 - 2,00	12	18,36	1,00- 1,99	8	11,62	1,01 - 2,00	5	7,28
2,01 - 3,00	17	58,42	2,00 - 4,99	10	32,85	2,01 - 3,00	7	22,48
3,01 - 5,00			5,00 - 9,99	19	144,24	3,01 - 5,00		
5,01 - 10,00	18	135,4	10,00 - 19,99	8	118,99	5,01 - 10,00	9	64,61
10,01 - 20,00	11	165,88	20,00 - 49,99	15	500,81	10,01 - 20,00	3	33,92
20,01 - 50,00	20	626,44				20,01 - 50,00	10	321,50
oltre 50,00	20	2.154,65	oltre 50,00	21	2.660,53	50,00 - 100,00	13	1.018,41
						oltre 100,00	8	1.301,84
<b>TOTALE</b>	<b>122</b>	<b>3172,88</b>	<b>TOTALE</b>	<b>101</b>	<b>3478,27</b>	<b>TOTALE</b>	<b>57</b>	<b>2771,55</b>

E' necessario sottolineare a questo punto che il settore agricolo occupa nell'economia di Mede, quell'importanza economica che si rileva nei comuni della Lomellina.

Sul territorio operano aziende agricole. Le quali hanno sede nelle numerose cascine, inoltre molti fondi gestiti da una stessa azienda non risultano essere posti in un'unica posizione, ma spesso distanti tra loro anche diversi chilometri.

Le aziende agricole nell'ultimo ventennio hanno subito dei sostanziali cambiamenti; sia per effetto della continua meccanizzazione dei mezzi d'opera, che ha portato ad una diminuzione di addetti, sia per la concentrazione di aziende più piccole in aziende di notevole dimensione.

I dati censuari relativi agli anni 1982-1990-2000, confermano la quasi scomparsa di aziende agricole con superficie inferiore ad un ettaro, a favore di aziende con grandi superfici di utilizzo.

### **Il rilievo degli edifici rurali (le cascine)**

Il rilievo degli edifici rurali in attività dismessi si inserisce nell'obiettivo di formazione del nuovo PGT della città di Mede.

Nell'attuale fase costitutiva del DP è necessario individuare e rilevare la cascine o gli edifici rurali produttivi per tali immobili, è necessario verificare la loro dismissione ed effettuare un rilievo architettonico dei fabbricati ai fini di una corretta applicazione delle modalità di intervento dirette in grado di facilitare il loro riutilizzo.

Il Parco del Ticino, (preso unicamente come dato di riferimento) per effettuare un corretto censimento delle cascine dismesse, ha emesso un regolamento per l'individuazione degli insediamenti rurali dismessi approvato in data 26 ottobre 2005. Oggetto di questo regolamento è la definizione della procedura di individuazione, rilievo e catalogazione, degli insediamenti rurali dismessi da segnalare in ambito di strumento urbanistico comunale ai quali attribuire specifiche destinazioni ammesse.

Per implementare tale regolamento è stata predisposta una lista degli insediamenti rurali presenti all'interno del Comune di Mede e per ognuno di questi è stata verificata la presenza del requisito di dismissione.

Tale requisito consiste nella completa dismissione dell'attività rurale nell'intero fabbricato considerato nella sua "totalità": ovvero parte abitativa e parte produttiva.

Per verificare appieno tale requisito è stata necessaria la verifica dell'accatastamento dei fabbricati dato che un semplice rilievo visivo non avrebbe permesso di accertare la dismissione dell'attività rurale degli immobili. Buona parte dei fabbricati rurali presenta infatti caratteristiche di dismissione parziali e non totali dato che il frazionamento delle proprietà catastali ha fatto perdere, nel tempo, l'integrità delle componenti spaziali che costituivano le cascine.

Durante il mese di giugno 2010 sono stati effettuati tutti i rilievi sul campo di tutti i complessi rurali.

Delle 24 cascine mappate alcune presentano chiaramente i requisiti di dismissione, altre presentano situazioni ambigue che richiedono pertanto un accertamento documentativo, altre sono già state riutilizzate e la maggior parte presentano ancora, totalmente o in parte, caratteristiche di ruralità.

L'elevato grado di dettaglio architettonico richiesto dal rilievo sul campo intende fornire le informazioni necessarie per una corretta valutazione delle categorie di intervento da applicare per il restauro dei fabbricati esistenti, nonché per definire le nuove destinazioni d'uso e gli ambiti di intervento.

Le schede di catalogazione si compongono in più "sezioni tematiche". (vedi elab. DdP-02.04-AT)

Vengono infatti trattati separatamente lo spazio costruito, lo spazio aperto e lo spazio di relazione del fabbricato ai quali è associato un rilievo fotografico degli elementi componenti il "corpo rurale" denominato cascina. Al rilievo fotografico generale si aggiunge un rilievo fotografico dei dettagli ornamentali, se presenti, dei corpi di fabbrica.

Ai fini costitutivi del PGT di Mede, tale rilievo garantisce la corretta applicazione delle normative nella fase di redazione del nuovo strumento urbanistico e consente di segnalare i fabbricati rurali individuati nella cartografia di Piano per orientare il loro possibile riutilizzo.

Le caratteristiche tipo-morfologiche dei complessi rurali sono profondamente diverse, il rilievo tende a porre in evidenza il posizionamento del corpo padronale rispetto alle stalle o ai rustici; la morfologia degli spazi costruiti siano essi chiusi o aperti; la presenza di elementi originali; le superfetazioni; il posizionamento dell'aia e dell'essiccatoio; le condizioni di manutenzione; le altezze; i recinti e le aperture principali.

Tale rilievo costituisce un documento integrato alla redazione complessiva del PGT di Mede.

### **3e.2b Gli insediamenti produttivi esistenti**

**Gli insediamenti artigianali** sono concentrati quasi esclusivamente nel capoluogo e si trovano inseriti prevalentemente nella zona residenziale intermedia tra il centro storico e gli insediamenti residenziali periferici.

Nella città di Mede, all'artigianato tradizionale, risulta prevalere quello specialistico dedicato alla produzione, lavorazione e commercio di oggetti preziosi ( gli orafi) di provenienza e di influenza dalla vicina città di Valenza, uno dei centri principali per la lavorazione dell'oro.

A Mede risultano insediate circa 50 imprese orafe di piccole e medie dimensioni a carattere familiare, con circa 300 dipendenti che corrispondono a circa il 40 % del totale delle attività artigianali.

Un altro settore caratterizzante l'attività artigianale Medese è quello delle confezioni di capi di maglieria e camiceria, che conta circa 10 imprese per un totale di 80 addetti. Le attività artigianali in questi ultimi anni hanno subito

particolarmente dell'influsso negativo della crisi economica mondiale e della concorrenza straniera, che ha costretto molte ditte a rallentare la produzione e a modificare il proprio mercato.

**Gli insediamenti industriali** in Mede sono normalmente di piccole e medie dimensioni e sono distribuiti in maniera omogenea nella fascia periferica della città., solamente il Laboratorio Farmaceutico S.I.T. si trova in zona semicentrale, in Corso Cavour.

Nelle aree centrali del tessuto edilizio esistente si riscontrano diverse aree ancora occupate da insediamenti industriali dei quali alcuni dismessi o in fase di dismissione.

Gli insediamenti produttivi più recenti sono collocati in aree industriali urbanizzate esterne al nucleo abitato , con preferenza sugli assi stradali esterni di circonvallazione o in aree esterne attuate con pianificazione preventiva come gli interventi di vicolo P. Nenni.

Non si individuano nel territorio aree già predisposte per eventuali futuri ampliamenti produttivi o artigianali.

### **3e.2c Il Commercio**

L'attività commerciale nella città di Mede è rappresentata soprattutto dai piccoli negozi di prima necessità di antica tradizione e sono ubicati principalmente in modo omogeneo nel tessuto urbano di antica formazione, centro storico e isolati limitrofi.

Gli insediamenti commerciali e di ritrovo con funzione socio aggregativa quali bar, caffè, pizzerie, ristoranti, pasticcerie ecc, sono concentrati nelle piazze centrali e nelle vie principali, come i principali negozi più specialistici e di prestigio, con richiamo anche di clientela esterna, che con il loro continuo rinnovamento esercitano un certo polo di attrazione e di richiamo, che vivacizza l'ambiente urbano del centro storico.

Gli insediamenti commerciali di media e grande dimensione (supermercati), di recente collocazione, sono sorti sulla circonvallazione interna o sull'asse stradale esterno, verso Lomello.

Soltanto un piccolo supermercato si è insediato in zona centrale, è mal servito dagli automezzi ed è utilizzato principalmente dai residenti del quartiere.

Gli esercizi commerciali presenti nel Comune di Mede sono circa 110 per circa 12.200 mq di vendita, di questi circa 25 esercizi per circa 2800 mq appartengono al settore alimentare e/o misto a prevalenza alimentare e 85 per circa 8.400 mq a quello non alimentare.

Esiste inoltre un mercato comunale settimanale ubicato nel centro storico.

E' in fase di redazione in concomitanza e coordinamento con il P.G.T. uno studio commerciale della città di Mede.

### **3e.2d L'attività edilizia**

L'analisi della tabella 16 sotto riportata si evidenzia che nel periodo 2001/2009 sono stati realizzati 850 nuovi vani residenziali, con una media di circa 95 vani l'anno. Sempre nello stesso periodo sono stati realizzati 544 vani accessori (60 annui). Il totale delle nuove abitazioni realizzate è di 154 unità (7 anno).

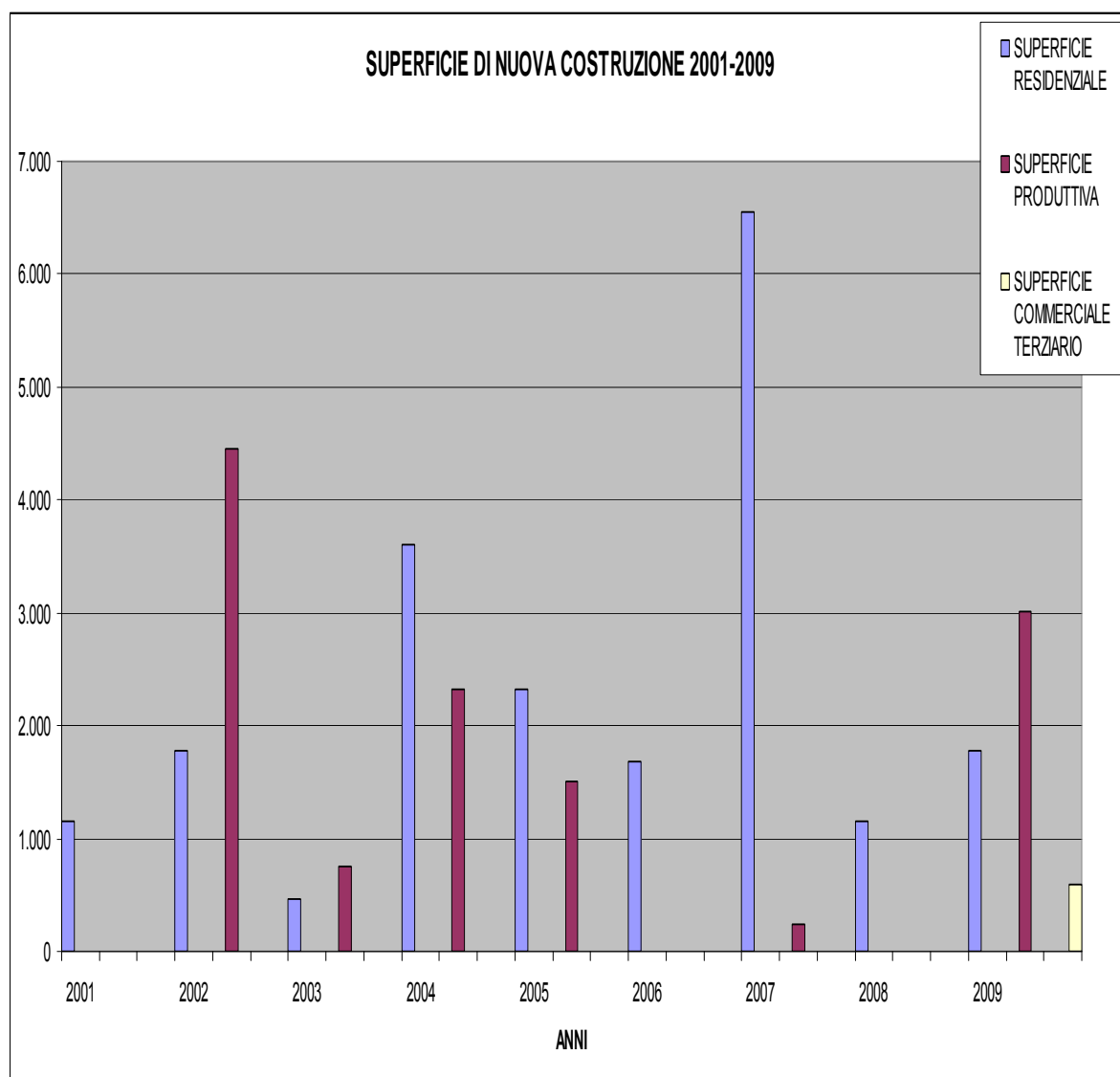
E' da tenere in considerazione il numero delle ristrutturazioni interne, atte a dotare le unità immobiliari di un maggior numero di servizi.

Tali ristrutturazioni comportano di fatto una riduzione di vani utili abitabili essendo gli stessi trasformati in servizi; esistono inoltre molti casi di ristrutturazione atti al recupero di edifici in medie e cattive condizioni, tale recupero effettuato soprattutto nei centro storico, ha portato al riutilizzo di altri vani esistenti.

In totale si sono realizzati e recuperati nel succitato periodo circa 1200 vani utili.

Oltre alle realizzazioni di natura residenziale, sono stati costruiti nel periodo 2001/2009 anche 12.287 mq di edifici di tipo produttivo, dei quali circa il 70% destinati all'attività agricola.

Pochissimi gli interventi di tipo commerciale - terziario.

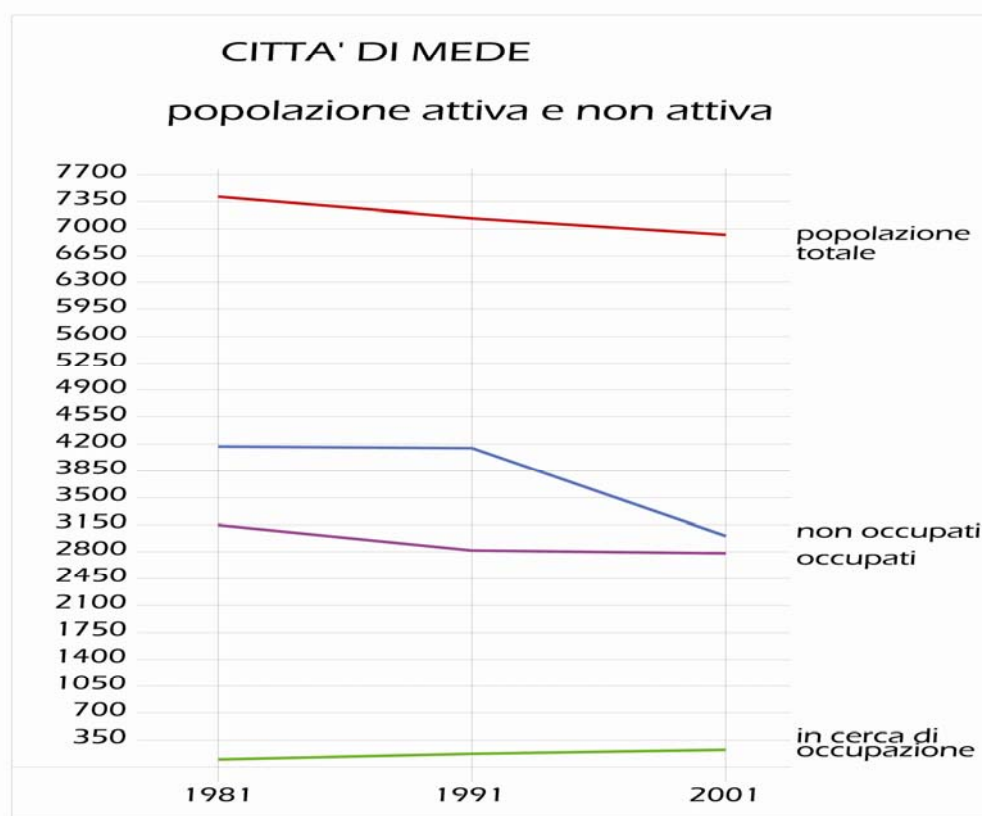


<b>CITTA' DI MEDE</b>						<b>TAB. 16</b>
<b>OGGETTO: ATTIVITA' EDILIZIA 2001-2009</b>						
<b>ANNO</b>	<b>DESTINAZIONE</b>	<b>VANI (n°)</b>	<b>ACCESSORI (n°)</b>	<b>ABITAZIONI (n°)</b>	<b>SUPERFICI (m<sup>2</sup>)</b>	<b>VOLUMI RESIDENZIALE (m<sup>3</sup>)</b>
<b>2001</b>	residenziale	36	24	7	1.153	2.561
	produttiva					-
	commerciale terziario					-
<b>2002</b>	residenziale	82	52	14	1.777	4.830
	produttiva				4.447	
	commerciale terziario					
<b>2003</b>	residenziale	14	5	3	472	1.214
	produttiva				756	
	commerciale terziario					
<b>2004</b>	residenziale	117	69	26	3.608	9.610
	produttiva				2.320	
	commerciale terziario					
<b>2005</b>	residenziale	56	51	15	2.315	5.552
	produttiva				1.510	
	commerciale terziario					
<b>2006</b>	residenziale	73	33	17	1.677	5.773
	produttiva					
	commerciale terziario					
<b>2007</b>	residenziale	367	224	47	6.551	19.605
	produttiva				236	
	commerciale terziario					
<b>2008</b>	residenziale	41	43	10	1.146	3.817
	produttiva					
	commerciale terziario					
<b>2009</b>	residenziale	64	43	15	1.771	5.279
	produttiva				3.018	
	commerciale terziario				595	
<b>TOTALE RESIDENZIALI</b>		850	544	154	20.470	58.241
<b>TOTALE PRODUTTIVO</b>					12.287	
<b>TOTALE COMMERCIALE - TERZIARIO</b>					595	

### 3e.2e L'occupazione e i movimenti pendolari

La popolazione attiva residente nel Comune di Mede al censimento 1981 era di 3.246 abitanti (44%), contro i 4.169 abitanti non attivi, al censimento del 2001 era di 3004 abitanti attivi (43%) e di 3.920 abitanti non attivi, riferiti alla popolazione totale, in pratica il rapporto attivi non attivi non è mutato nel ventennio 1981/2001.

<b>CITTA' DI MEDE</b>				TAB. <b>17</b>
OGGETTO: POPOLAZIONE ATTIVA \ NON ATTIVA				
ANNO CENSIMENTO	ATTIVI			NON ATTIVI
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Totale
<b>1981</b>	3.147	99	3246	4169
<b>1991</b>	2.817	173	2990	4148
<b>2001</b>	2.779	225	3004	3920

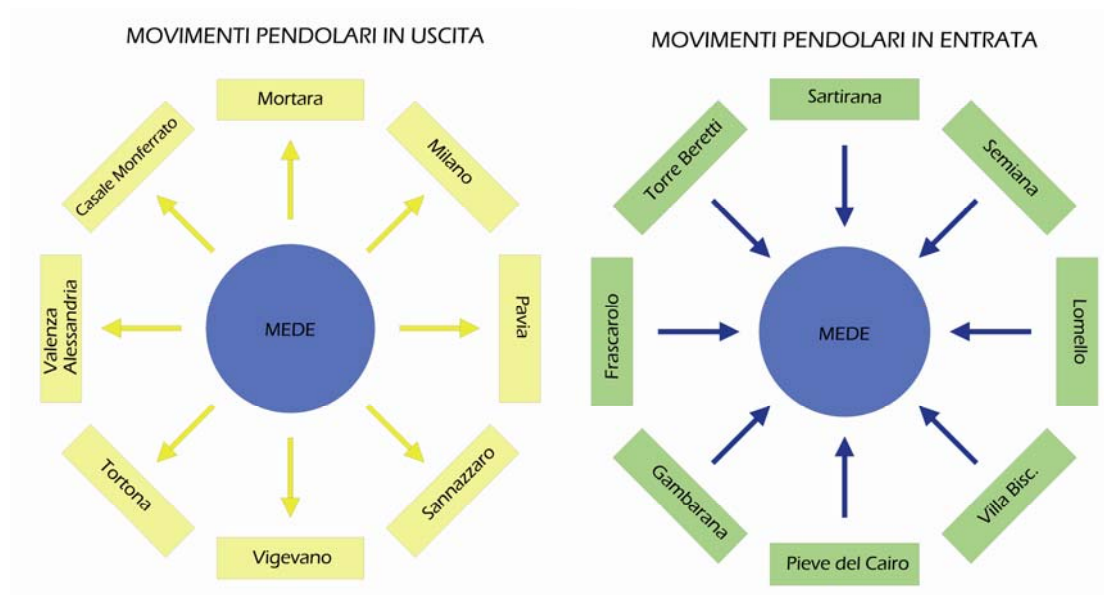


La popolazione attiva nel Comune di Mede non trova occupazione nelle aziende locali; ma è costretta specialmente per quanto concerne i settori produttivo e terziario, a spostamenti verso i comuni limitrofi, in particolare verso Pavia, Vigevano, Milano, Valenza, Alessandria, Mortara e Casale Monferrato.

Nel contempo la città di Mede risulta un polo di attrazione per i piccoli comuni vicini ed assume un ruolo centrale di influenza per la Lomellina meridionale, derivatagli dalla presenza di importanti servizi pubblici :

- Ufficio del registro,
- Ufficio imposte dirette,
- Esattoria,
- Giudice di pace,
- Ospedale di S. Martino,
- Vigili del Fuoco, ecc.

<b>CITTA' DI MEDE</b>					TAB.
OGGETTO: POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE					<b>18</b>
ANNO CENSIMENTO	MASCHI		FEMMINE		TOTALE
	Nel Comune	Fuori Comune	Nel Comune	Fuori Comune	
<b>2001</b>	1001	838	906	507	3252



<b>CITTA' DI MEDE</b>						TAB.
OGGETTO: POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER ATTIVITA' ECONOMICA, SESSO.						<b>19</b>
<b>ANNO</b>	<b>AGRICOLTURA</b>					
<b>1981</b>	MASCHI					
	<b>imprenditore</b>	<b>lavoratore in proprio</b>	<b>socio di cooperativa</b>	<b>coadiuvante familiare</b>	<b>dipendente o altra posizione</b>	<b>TOTALE</b>
	3	92	-	2	120	217
	FEMMINE					
	-	21	-	29	11	61
	<b>INDUSTRIA</b>					
	MASCHI					
	<b>imprenditore</b>	<b>lavoratore in proprio</b>	<b>socio di cooperativa</b>	<b>coadiuvante familiare</b>	<b>dipendente o altra posizione</b>	<b>TOTALE</b>
	9	231	-	9	735	984
	FEMMINE					
	3	19	-	5	649	676
	<b>ALTRA ATTIVITA'</b>					
MASCHI						
<b>imprenditore</b>	<b>lavoratore in proprio</b>	<b>socio di cooperativa</b>	<b>coadiuvante familiare</b>	<b>dipendente o altra posizione</b>	<b>TOTALE</b>	
55	198	-	41	476	770	
FEMMINE						
7	113	-	61	355	536	
<b>1991</b>	<b>AGRICOLTURA</b>					
	MASCHI					
	<b>imprenditore</b>	<b>lavoratore in proprio</b>	<b>socio di cooperativa</b>	<b>coadiuvante familiare</b>	<b>dipendente o altra posizione</b>	<b>TOTALE</b>
	20	54	1	4	38	117
	FEMMINE					
	4	12	-	19	8	43
	<b>INDUSTRIA</b>					
	MASCHI					
	<b>imprenditore</b>	<b>lavoratore in proprio</b>	<b>socio di cooperativa</b>	<b>coadiuvante familiare</b>	<b>dipendente o altra posizione</b>	<b>TOTALE</b>
	51	205	7	11	656	930
	FEMMINE					
	9	34	-	8	379	430
<b>ALTRA ATTIVITA'</b>						
MASCHI						
<b>imprenditore</b>	<b>lavoratore in proprio</b>	<b>socio di cooperativa</b>	<b>coadiuvante familiare</b>	<b>dipendente o altra posizione</b>	<b>TOTALE</b>	
67	191	8	20	269	555	
FEMMINE						
24	108	1	43	191	367	

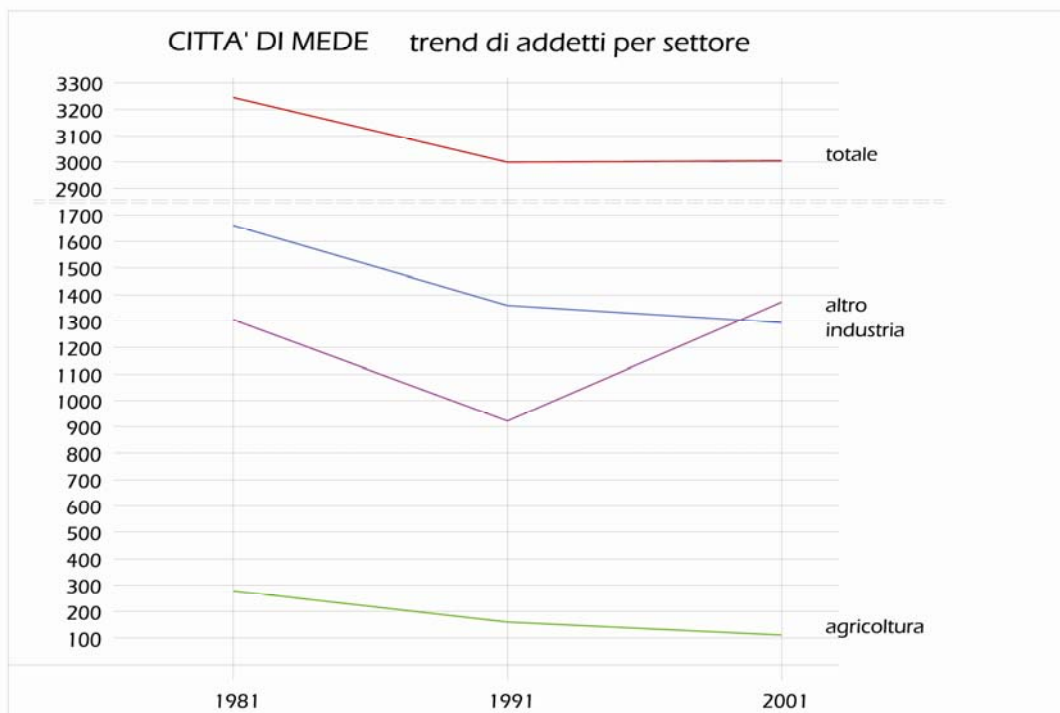
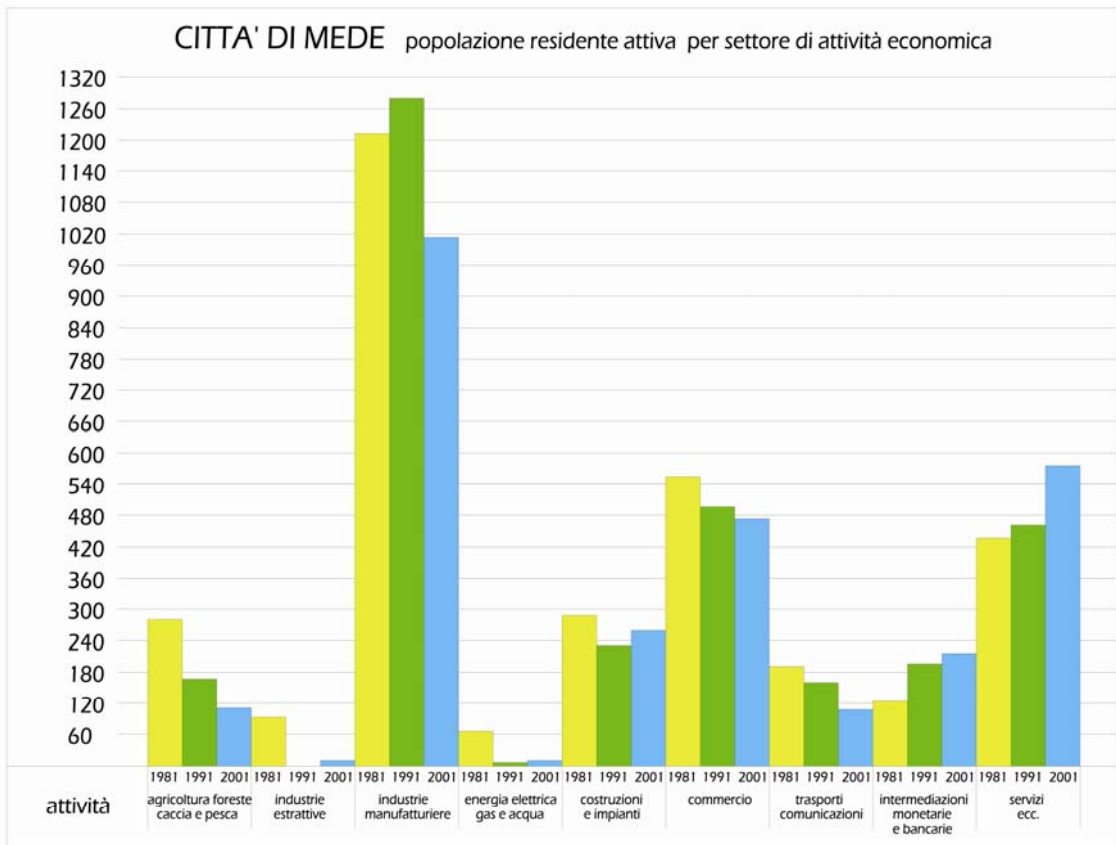
<b>CITTA' DI MEDE</b>						TAB. <b>19a</b>
OGGETTO: POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER ATTIVITA' ECONOMICA, SESSO.						
<b>2001</b>	<b>AGRICOLTURA</b>					
	MASCHI					
	<b>imprenditore</b>	<b>lavoratore in proprio</b>	<b>socio di cooperativa</b>	<b>coadiuvante familiare</b>	<b>dipendente o altra posizione</b>	<b>TOTALE</b>
	10	27	5	4	34	80
	FEMMINE					
	4	8	1	5	13	31
	<b>INDUSTRIA</b>					
	MASCHI					
	<b>imprenditore</b>	<b>lavoratore in proprio</b>	<b>socio di cooperativa</b>	<b>coadiuvante familiare</b>	<b>dipendente o altra posizione</b>	<b>TOTALE</b>
	48	193	34	8	690	973
	FEMMINE					
	9	16	2	6	289	322
	<b>ALTRA ATTIVITA'</b>					
	MASCHI					
	<b>imprenditore</b>	<b>lavoratore in proprio</b>	<b>socio di cooperativa</b>	<b>coadiuvante familiare</b>	<b>dipendente o altra posizione</b>	<b>TOTALE</b>
	57	185	25	13	365	645
FEMMINE						
31	104	28	27	538	728	

La trasformazione fondamentale della struttura occupazionale della popolazione residente è avvenuta negli anni 60 e 70, solamente gli addetti nell'agricoltura negli ultimi decenni hanno subito una continua diminuzione.

Tra il 1981 e il 2001, la flessione registrata nel settore agricolo da (217+61) 278 addetti del 1981 si è passati a (80+31) 111 addetti nel 2001, con una perdita di 167 unità.

Nel settore industriale si è passati da (735+649) 1.384 addetti del 1981 a (973+322) 1.295 addetti nel 2001, con una perdita di 89 addetti.

Nel settore terziario si è passati da (770+536) 1.306 addetti del 1981 a (645+728) 1.373 addetti nel 2001, con un incremento di 67 addetti.



### 3.f L'organizzazione urbana e i servizi

Allo stato di fatto la situazione dei servizi pubblici e delle attrezzature collettive del Comune, tenuto conto della popolazione di è soddisfacente.

La superficie delle aree pubbliche per standard urbanistici comunali ammonta a circa 129.619 m<sup>2</sup>, rapportata al numero di abitanti calcolati al 31/12/2010 ( 7.085) corrispondente oggi a 18,3 m<sup>2</sup> / abitante, a questo dato vanno aggiunte:

le aree degli standard urbanistici con valenza sovra comunale, di 43.540 mq che corrispondono a 6,22 mq / abitante.

Le aree per i servizi e le attrezzature di interesse generale per un totale di 33.360 mq che corrispondono a 4,70 mq/abitante.

Complessivamente la dotazione di standard urbanistici del comune di Mede è di 29,22 mq/ abitante.

Gli standard urbanistici comunali:

- Aree per attrezzature civili, quali peso pubblico, uffici comunali e statali, casa di riposo, castello, teatro Besostri, l'oratorio, il centro socio-culturale, l'ambulatorio comunale.
- Aree per strutture religiose,
  - La Chiesa Parrocchiale dei SS. Marziano e Martino;
  - La Chiesa della SS. Trinità (Via Garibaldi);
  - La Chiesa di S. Michele degli Angeli (P.zza Marconi);
  - La Chiesa di S. Rocco (Via S. Pellico);
  - La Chiesa votiva di Via Palestro;
  - La Chiesa di S. Giuseppe nella Frazione di Parzano;
  - La Chiesa di S. Remigio nella Frazione di Goido;
  - La Chiesa di S. Cataldo nella Frazione di Tortorolo.
- Aree per l'istruzione,
  - L'asilo nido di via Bellone
  - La scuola materna di via Gramsci
  - La scuola materna di via Grossi
  - La scuola elementare di Corso Italia
  - La scuola media di Corso Italia
- Aree per attrezzature e servizi speciali,
  - La caserma dei Carabinieri
  - La caserma dei Vigili del Fuoco
  - L'ufficio postale
  - Gli uffici Enel
  - L'area dell'acquedotto e deposito attrezzi comunali
  - Piazzola ecologica
  - Impianti TV e Radio
- Aree per verde pubblico piantumato a parco
- Aree per parcheggi pubblici
- Aree per verde pubblico per lo sport,

- Campo sportivo U. Fantelli
- Campo sportivo vicino all'ospedale
- Campo polisportivo
- Palestra comunale
- Bocciodromo
- Campo sportivo oratorio

Gli standard urbanistici sovracomunali:

- Aree per attrezzature sanitarie e ospedaliere
  - Ospedale S. Martino
- Aree per attrezzature e impianti tecnologici
  - Deposito gas
  - Centrale enel
  - Impianto depuratore

Attrezzature di interesse generale:

- Aree per attrezzature cimiteriali
- Aree e attrezzature ferroviarie

Molte strutture pubbliche anche se numericamente idonee, dovranno essere integrate o sostituite per il loro grado di soddisfacimento insufficiente che il piano dei servizi ha evidenziato.

### **3.g Il sistema delle infrastrutture e della mobilità**

Il sistema è costituito da una rete viaria principale che collega il comune di Mede con il territorio circostante, le uniche strade che tagliano diagonalmente in quattro parti il territorio sono :

- Strada Provinciale 193 bis Pavia Alessandria
- Strada Provinciale 194 Pieve del Cairo - Candia

La sezione stradale delle strade provinciali anche delle recenti circonvallazioni, (1corsia per senso di marcia) è sufficiente per sostenere il traffico esistente.

Il sistema viabilistico a livello urbano risulta adeguato alla consistenza del traffico locale.

Il Comune è dotato di una stazione ferroviaria sulla linea Pavia Alessandria, con treni che transitano dalle ore 5,50 fino alle ore 20,28.

I treni con destinazione Pavia sono 5 nella prima parte della giornata ( dalle 5,50 fino alle 14,00) e 7 nella seconda parte fino alle 20,28,.

I treni con destinazione Alessandria sono 6 nella prima parte della giornata ( dalle 5,50 fino alle 14,00) e 7 nella seconda parte fino alle 20,02,.

La rete di trasporti pubblici è prevalentemente su gomma.

**Parco Veicolare Mede**

Auto, moto e altri veicoli								
Anno	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti Merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	Auto per mille abitanti
2004	4.397	322	23	491	109	5	5.347	629
2005	4.450	347	6	483	120	6	5.412	635
2006	4.385	362	5	491	123	5	5.371	628
2007	4.385	406	4	519	128	7	5.449	624
2008	4.429	424	5	521	126	8	5.513	625
2009	4.336	440	4	514	87	9	5.390	611

Anno	Autocarri Trasporto Merci	Motocarri Quadricicli Trasporto Merci	Rimorchi Semirimorchi Trasporto Merci	Autoveicoli Speciali	Motoveicoli Quadricicli Speciali	Rimorchi Semirimorchi Speciali	Trattori Stradali Motrici	Altri Veicoli
2004	467	3	21	58	2	49	5	0
2005	464	3	16	70	2	48	6	0
2006	473	3	15	73	2	48	5	0
2007	498	3	18	76	3	49	7	0
2008	500	2	19	75	3	48	8	0
2009	499	2	13	81	3	3	9	0

### 3.h I sottoservizi pubblici

La fognatura, rete idrica, rete metano, illuminazione pubblica, rete elettrica e telefonica sono presenti in maniera soddisfacente su tutta la parte del territorio urbanizzato. Per una verifica puntuale è stato eseguita una ricerca dei sottoservizi gestiti da enti pubblici e privati e riprodotta in formato digitale per consentire all'Amministrazione Comunale una facile gestione.

Il territorio del comune di Mede è attraversato dalla rete del

metanodotto SNAM, a ovest dell'abitato con andamento nord sud, da due linee di media pressione e a sud del centro abitato da una linea di bassa pressione con andamento est ovest .

Oltre alle linee della rete del metanodotto SNAM il territorio è attraversato , sempre a ovest dell'abitato, oltre la linea SNAM, con andamento nord sud, dalla linea dell'oleodotto Quiliano-Trecate della ditta SARPOM.

### **3.i Le aree e i beni di particolare rilevanza**

Nell'elaborato DdP-02.02-AT sono riportati tutti i beni e le aree di particolare rilevanza paesaggistica, ambientale e monumentale .

Sotto il profilo archeologico monumentale si individuano gli edifici successivamente vincolati della legge 1089/39 e dal D.L. n° 42 del 22/01/2004 art. 10 comma 3 per il loro valore storico e artistico:

- L'antico Convento degli zoccolanti di S. Marta;
- Il Castello Sangiuliani (ora biblioteca comunale);
- Il Castello di Tortorolo

e gli edifici vincolativi ai sensi della legge 1089/39 e dal D.L. n° 42 del 22/01/2004 art. 10 comma 1:

- La Chiesa Parrocchiale dei SS. Marziano e Martino;
- La Chiesa della SS. Trinità (Via Garibaldi);
- Il Palazzo Comunale;
- La Chiesa di S. Michele degli Angeli (P.zza Marconi);
- La Chiesa di S. Rocco (Via S. Pellico);
- Il Teatro Besostri;
- La Chiesa votiva di Via Palestro;
- La Chiesa di S. Giuseppe nella Frazione di Parzano;
- La Chiesa di S. Remigio nella Frazione di Goido;
- La Chiesa di S. Cataldo nella Frazione di Tortorolo.

Nel centro storico sono presenti inoltre edifici che hanno un particolare valore architettonico soprattutto per le loro facciate di pregio, prospettanti la pubblica via che riportano gli elementi edilizi caratteristici della cultura locale Lomellina.

Particolare interesse naturalistico e paesaggistico rivestono:

- la "Garzaia della Cascina Notizia " a nord est del territorio Comunale, sito di interesse comunitario e di grande rilevanza naturalistica indispensabile per il sostentamento delle colonie di Airone.

- L'abazia di Acqualonga a sud ovest del territorio comunale come sito di interesse comunitario e di grande rilevanza naturalistica.

Sono stati inoltre riportati i beni paesaggistici e ambientali rilevati nel P.T.C.P., individuando le aree di rilevanza naturalistica ambientale.

#### **4 - ASSETTO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO.**

La definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico comunale sono rimandati agli elaborati di " Progetto Geologico" facenti parte del Documento di Piano, secondo i criteri attuativi esposti nella d.g.r. n° 8/1566 del 22/12/2005.

#### **5 -PARTECIPAZIONE / QUESTIONARIO**

Uno degli aspetti innovativi della legge regionale n.12 del 2005 e s.m.i. (legge per il governo del territorio) è senza dubbio costituito dalla "partecipazione" alla costruzione del Piano di Governo del Territorio, ovvero del nuovo strumento pianificatorio comunale detto PGT.

In effetti tra i sette criteri ispiratori della l.r. n.12/05, come evidenziati dall'articolo 1, comma 2, della stessa legge, risulta proprio il concetto di "partecipazione", intesa più specificamente come "partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni".

Non avendo ad oggi la Regione Lombardia ancora approfondito a livello generale, con proprio provvedimento, le modalità di partecipazione necessarie per l'elaborazione di tutti i PGT nel loro complesso, per tale meccanismo si deve attualmente fare riferimento alla suddetta legge regionale, dove si specifica che, di fatto, spetta al Comune determinare forme di pubblicità e partecipazione del piano.

E' molto importante poi distinguere la partecipazione obbligatoria e definita con delibere regionali, da garantire nel processo di Valutazione Ambientale Strategica (o VAS), da quella obbligatoria e da definire con atti comunali, da garantire nel procedimento di PGT.

Tale secondo compito (determinazione e conduzione della partecipazione al PGT) è pertanto fondamentale per una realizzazione del Piano di Governo del Territorio predisposto secondo la vigente normativa in materia.

Per garantire l'adeguata partecipazione all'elaborazione del piano l'Amministrazione comunale promuoverà una serie di iniziative con l'obiettivo di coinvolgere tutte le istituzioni comunali, anche con gli enti coinvolti nel processo di VAS, perseguendo un modello semplice ed efficace che è possibile riassumere nelle seguenti attività.

1) predisposizione e distribuzione a tutti i nuclei familiari di un breve questionario (con spiegazione di cosa è un Piano di Governo del Territorio e con domande riguardo alle questioni e alle scelte che si ritengono importanti

per il futuro del territorio di Mede) inviato ai cittadini via posta, e altresì sfruttando i canali informatici (posta elettronica); le risultanze del questionario sono elaborate e valutate nel procedimento di piano e determineranno un quadro più ampio delle istanze di seguito (sono riportati i risultati).

2) organizzare almeno un primo incontro generale con il pubblico (e separatamente un altro più specifico con i tecnici e gli operatori), successivo alla prima conferenza di VAS, finalizzato ad illustrare i contenuti del quadro conoscitivo e gli obiettivi di piano, e parimenti ad aprire un dibattito sul PGT.

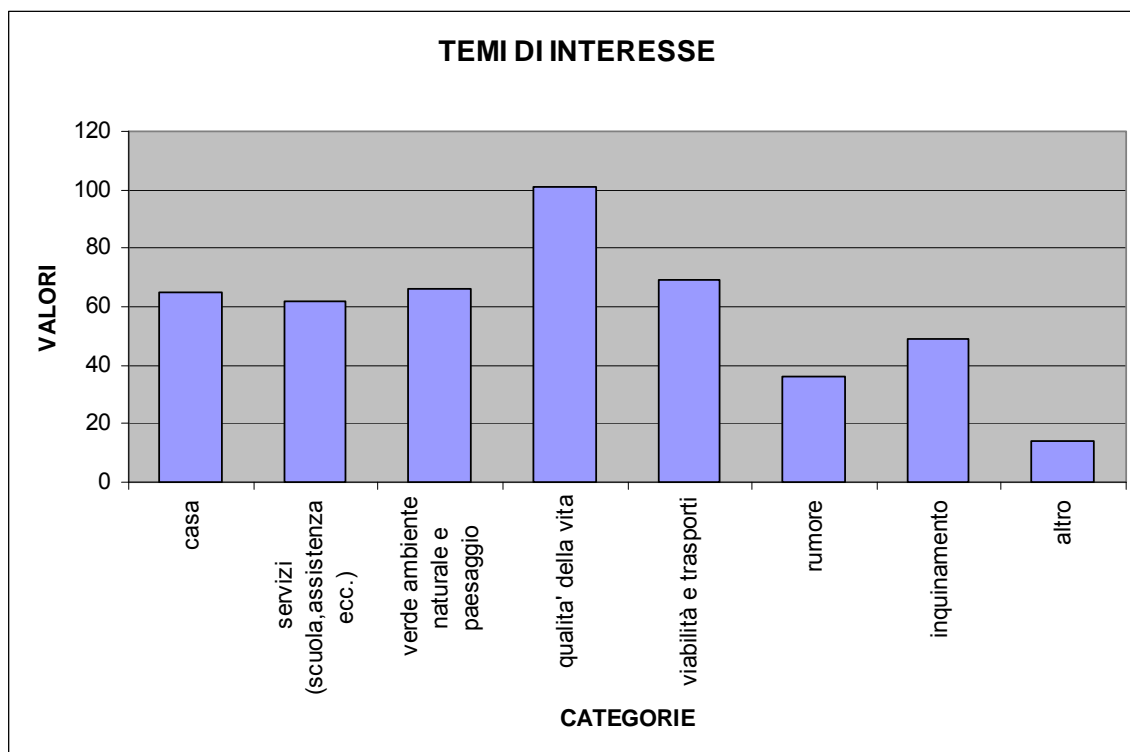
3) organizzare un secondo incontro generale con il pubblico (e separatamente un altro secondo incontro più specifico con i tecnici e gli operatori), preliminarmente alla conferenza finale di VAS, per illustrare a tutti, in modo differenziato a secondo le conoscenze diverse degli astanti, i contenuti delle previsioni di piano e del Rapporto Ambientale.

4) In aggiunta a quanto sopra detto, effettuare almeno un incontro con i tecnici e gli operatori, dedicato specificamente a spiegare la nuova normativa di piano e orientato a chiarire i meccanismi del Piano di Governo del Territorio, prima della adozione del piano stesso.

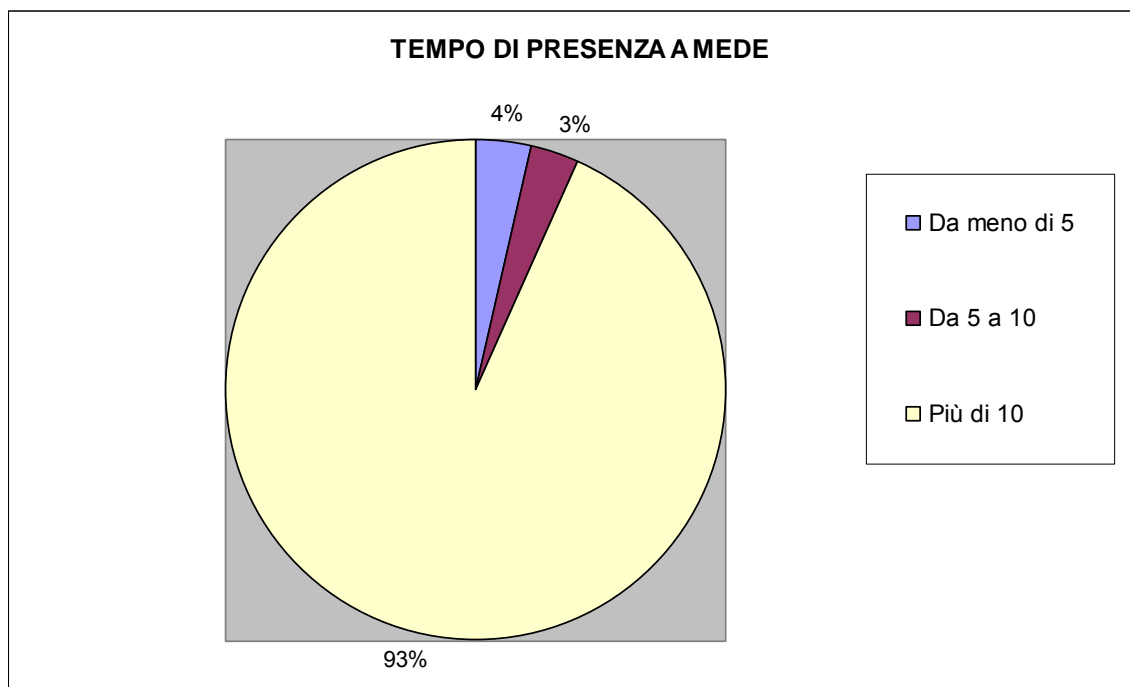
5) Prima dell'adozione in Consiglio Comunale apertura dello "sportello del P.G.T." per due o tre giorni a disposizione del pubblico per accogliere eventuali nuove richieste o indicazioni da parte dei residenti.

Le modalità e la tempistica partecipativa, qui sopra sintetizzata, potranno evidentemente subire modificazioni, anche in ampliamento del numero degli incontri e dei soggetti chiamati a parteciparvi, in ragione degli sviluppi stessi e degli stati di avanzamento del PGT.

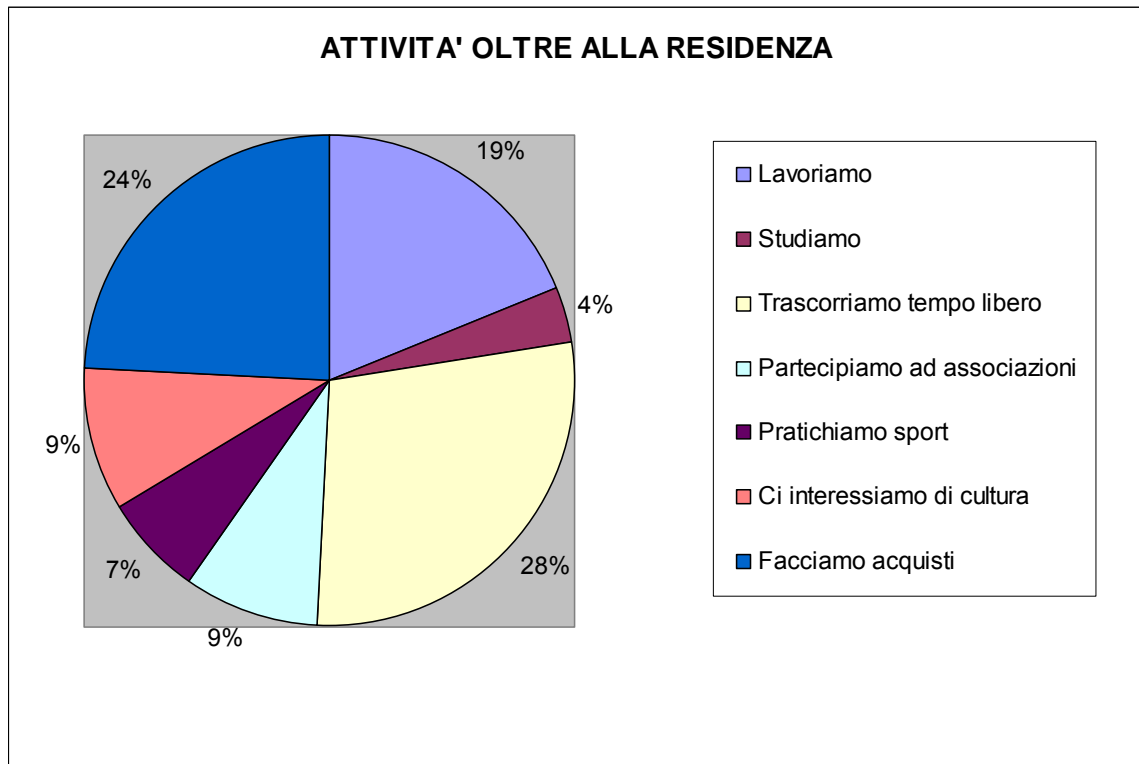
<b>CITTA' DI MEDE</b>		
OGGETTO: QUESTIONARIO		TAB. 20
<b>TEMI DI PRINCIPALE INTERESSE</b>		
TEMI	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
<b>casa</b>	65	14,1
<b>servizi (scuola, assistenza ecc.)</b>	62	13,4
<b>verde ambiente naturale e paesaggio</b>	66	14,3
<b>qualita' della vita</b>	101	21,9
<b>viabilità e trasporti</b>	69	14,9
<b>rumore</b>	36	7,8
<b>inquinamento</b>	49	10,6
<b>altro</b>	14	3,0
<b>TOTALE</b>	<b>462</b>	<b>100,0</b>



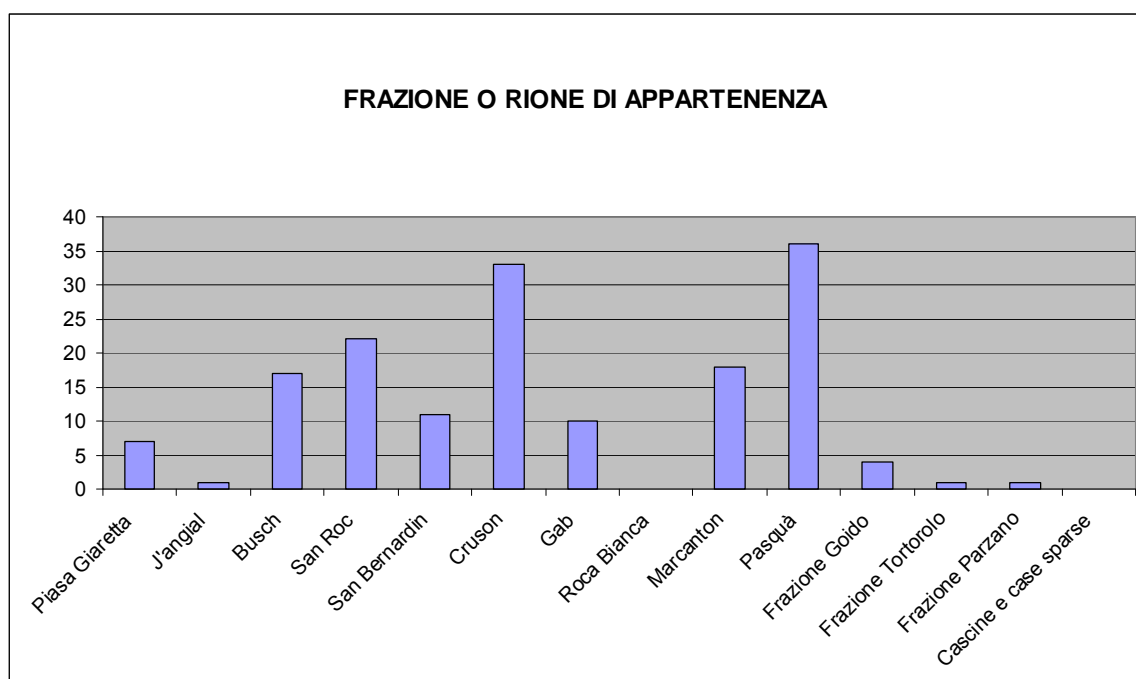
CITTA' DI MEDE		
OGGETTO: QUESTIONARIO		TAB. <b>21</b>
<b>TEMPO DI PRESENZA A MEDE</b>		
ANNI	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
<b>Da meno di 5</b>	6	3,6
<b>Da 5 a 10</b>	5	3,0
<b>Più di 10</b>	155	93,4
<b>TOTALE</b>	166	100,0



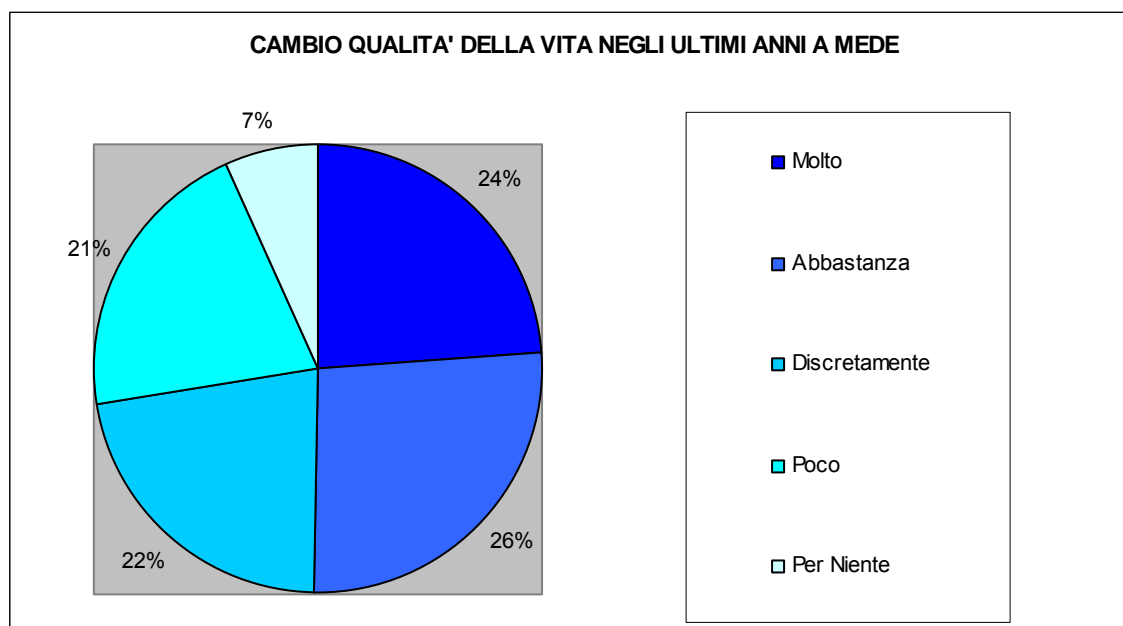
CITTA' DI MEDE		TAB. <b>22</b>
OGGETTO: QUESTIONARIO		
<b>ATTIVITA' OLTRE ALLA RESIDENZA</b>		
ATTIVITA'	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
<b>Lavoriamo</b>	59	18,8
<b>Studiamo</b>	11	3,5
<b>Trascuriamo tempo libero</b>	89	28,4
<b>Partecipiamo ad associazioni</b>	28	8,9
<b>Pratichiamo sport</b>	21	6,7
<b>Ci interessiamo di cultura</b>	29	9,3
<b>Facciamo acquisti</b>	76	24,3
<b>TOTALE</b>	313	100,0



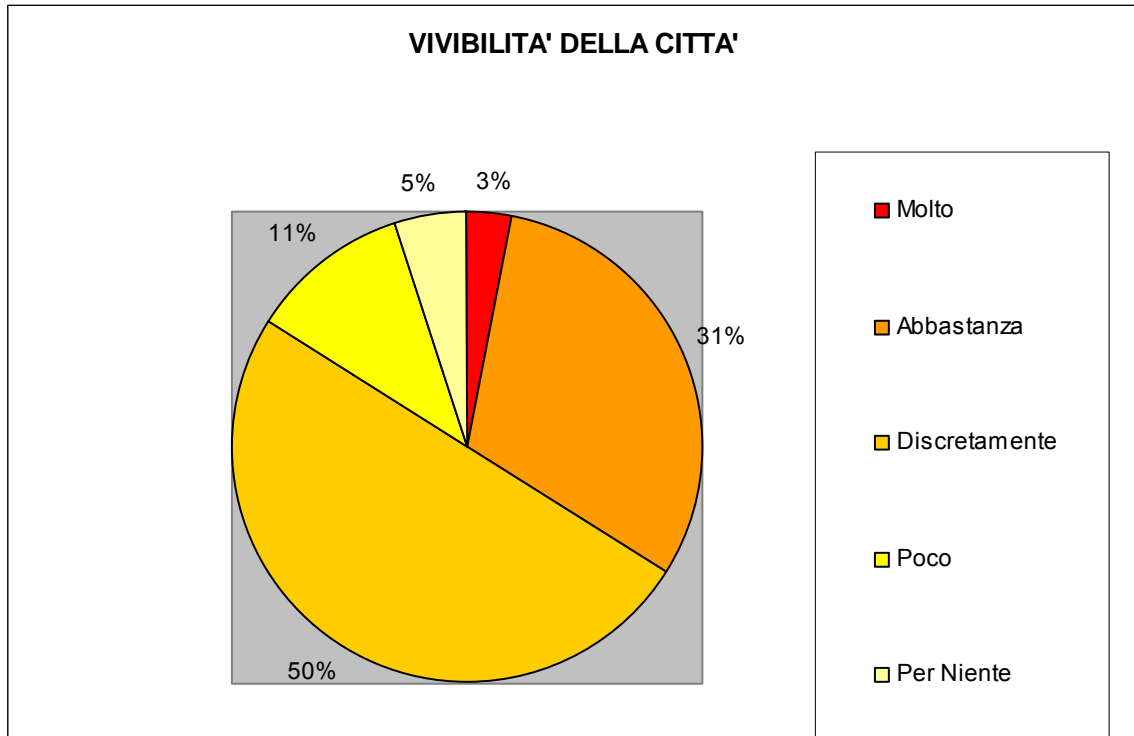
CITTA' DI MEDE		TAB. <span style="font-size: 2em;">23</span>
OGGETTO: QUESTIONARIO		
RIONE O FRAZIONE DI APPARTENENZA		
FRAZIONE - RIONE	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
<b>Piasa Giaretta</b>	7	4,3
<b>J'angial</b>	1	0,6
<b>Busch</b>	17	10,6
<b>San Roc</b>	22	13,7
<b>San Bernardin</b>	11	6,8
<b>Cruson</b>	33	20,5
<b>Gab</b>	10	6,2
<b>Roca Bianca</b>	-	-
<b>Marcanton</b>	18	11,2
<b>Pasquà</b>	36	22,4
<b>Frazione Guido</b>	4	2,5
<b>Frazione Tortorolo</b>	1	0,6
<b>Frazione Parzano</b>	1	0,6
<b>Cascine e case sparse</b>	-	-
<b>TOTALE</b>	161	100,0



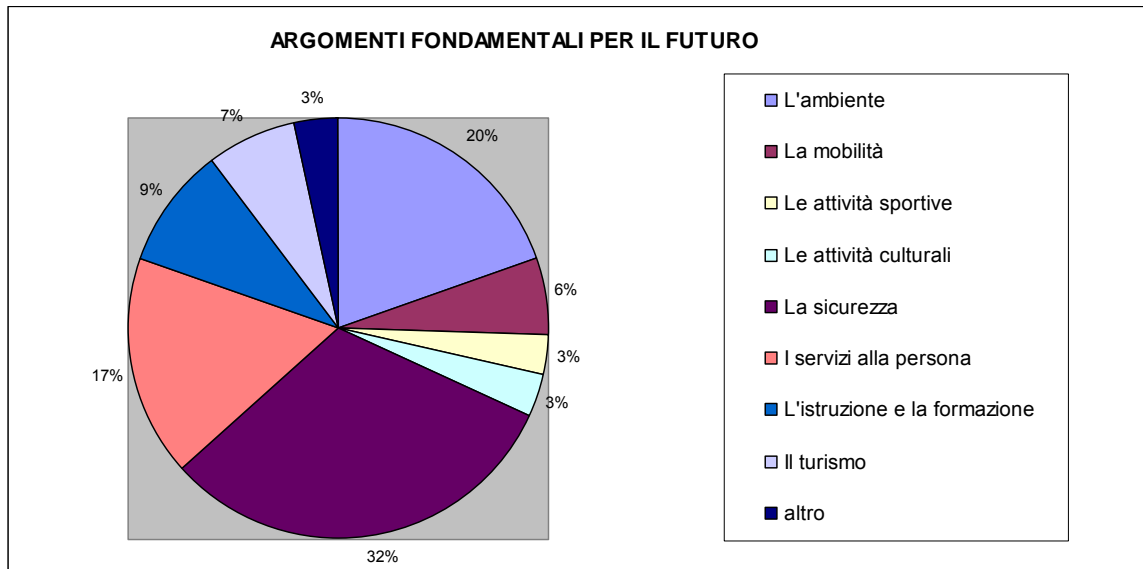
CITTA' DI MEDE		
OGGETTO: QUESTIONARIO		TAB. <b>24</b>
<b>CAMBIO DELLA QUALITA' DELLA VITA NEGLI ULTIMI ANNI</b>		
GIUDIZIO	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
<b>Molto</b>	39	23,9
<b>Abbastanza</b>	43	26,4
<b>Discretamente</b>	36	22,1
<b>Poco</b>	34	20,9
<b>Per Niente</b>	11	6,7
<b>TOTALE</b>	163	100,0
<b>SE SI, IN POSITIVO O NEGATIVO</b>		
<b>In positivo</b>	51	33,3
<b>In negativo</b>	102	66,7
<b>TOTALE</b>	153	100,0



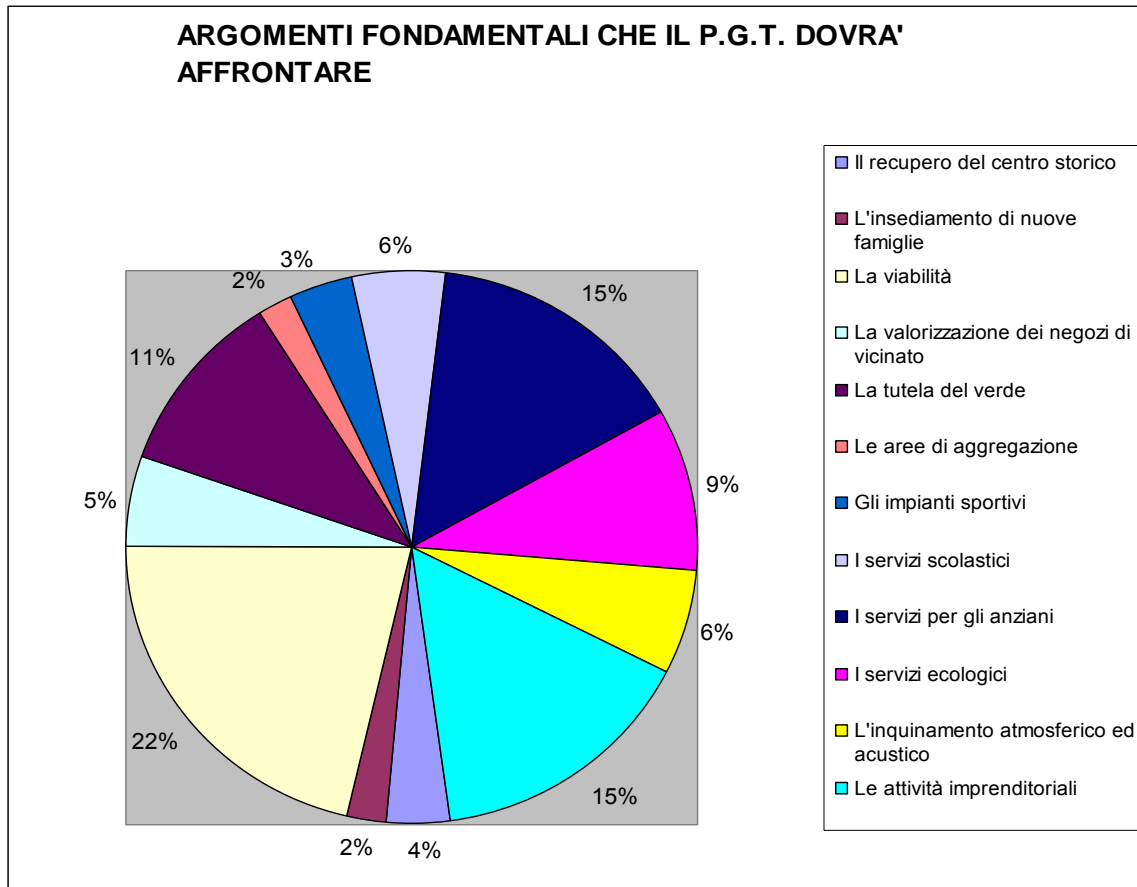
CITTA' DI MEDE		
OGGETTO: QUESTIONARIO	TAB.	<b>25</b>
<b>VIVIBILITA' DELLA CITTA'</b>		
GIUDIZIO	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
<b>Molto</b>	5	3,1
<b>Abbastanza</b>	50	30,9
<b>Discretamente</b>	81	50,0
<b>Poco</b>	18	11,1
<b>Per Niente</b>	8	4,9
<b>TOTALE</b>	162	100,0



CITTA' DI MEDE		TAB. <b>26</b>
OGGETTO: QUESTIONARIO		
<b>ARGOMENTI FONDAMENTALI PER IL FUTURO</b>		
ARGOMENTO	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
<b>L'ambiente</b>	90	19,7
<b>La mobilità</b>	27	5,9
<b>Le attività sportive</b>	14	3,1
<b>Le attività culturali</b>	15	3,3
<b>La sicurezza</b>	144	31,5
<b>I servizi alla persona</b>	77	16,8
<b>L'istruzione e la formazione</b>	43	9,4
<b>Il turismo</b>	32	7,0
<b>altro</b>	15	3,3
<b>TOTALE</b>	457	100,0

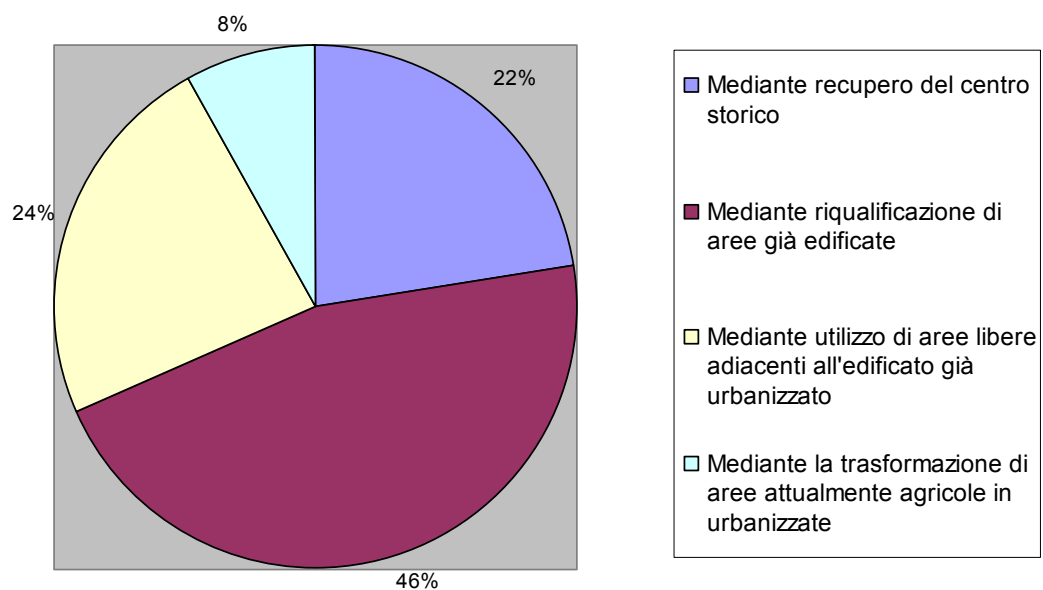


CITTA' DI MEDE		TAB. <b>27</b>
OGGETTO: QUESTIONARIO		
<b>ARGOMENTI FONDAMENTALI CHE IL P.G.T. DOVRA' AFFRONTARE</b>		
ARGOMENTO	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
<b>Il recupero del centro storico</b>	18	3,7
<b>L'insediamento di nuove famiglie</b>	11	2,3
<b>La viabilità</b>	104	21,3
<b>La valorizzazione dei negozi di vicinato</b>	26	5,3
<b>La tutela del verde</b>	53	10,9
<b>Le aree di aggregazione</b>	9	1,8
<b>Gli impianti sportivi</b>	17	3,5
<b>I servizi scolastici</b>	27	5,5
<b>I servizi per gli anziani</b>	73	15,0
<b>I servizi ecologici</b>	45	9,2
<b>L'inquinamento atmosferico ed acustico</b>	31	6,4
<b>Le attività imprenditoriali</b>	74	15,2
<b>TOTALE</b>	<b>488</b>	<b>100,0</b>



CITTA' DI MEDE		
OGGETTO: QUESTIONARIO	TAB.	28
<b>ARGOMENTI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTA'</b>		
ARGOMENTO	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
<b>Mediante recupero del centro storico</b>	51	22,5
<b>Mediante riqualificazione di aree già edificate</b>	104	45,8
<b>Mediante utilizzo di aree libere adiacenti all'edificato già urbanizzato</b>	54	23,8
<b>Mediante la trasformazione di aree attualmente agricole in urbanizzate</b>	18	7,9
<b>TOTALE</b>	<b>227</b>	<b>100,0</b>

### ARGOMENTI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTA'



<b>CITTA' DI MEDE</b>		<b>TAB. 29</b>	
<b>OGGETTO: QUESTIONARIO</b>			
<b>GIUDIZIO SUI VARI ASPETTI DELLA CITTA'</b>	<b>VALORI MEDI (valutazione da 1 a 5)</b>	<b>GIUDIZIO:</b>	
		da 0 a 1	scarso
		da 1,1 a 2	insufficiente
		da 2,1 a 3	sufficiente
		da 3,1 a 4	buono
		da 4,1 a 5	ottimo
Infrastrutture stradali principali	2,5	sufficiente	
Viabilità comunale	2,5	sufficiente	
Viabilità di quartiere	2,6	sufficiente	
Parcheggi	2,7	sufficiente	
Piste ciclabili	1,4	insufficiente	
Marciapiedi	1,6	insufficiente	
Aree Verdi	3	sufficiente	
Aree naturali	2,5	sufficiente	
Aree rurali	2,6	sufficiente	
Parchi e giardini pubblici	3	sufficiente	
Verde urbano privato	3	sufficiente	
Campi gioco per bambini	3,4	buono	
Strutture sportive pubbliche	3	sufficiente	
Strutture sportive pubbliche aperte all'uso pubblico	2,8	sufficiente	
Servizi di trasporto pubblico	2,5	sufficiente	
Autolinee extraurbane	2,5	sufficiente	
Treno	2	insufficiente	
Stazione (qualità del servizio)	1,6	insufficiente	
Esercizi commerciali(supermercati)	4	buono	
Negozi	3,3	buono	
Edifici scolastici (medie)	3,5	buono	
Edifici scolastici (elementari)	3,6	buono	
Edifici scolastici (materne)	3,5	buono	
Edifici scolastici (asilo nido)	3,4	buono	
Servizio raccolta rifiuti	3	sufficiente	
Raccolta differenziata	2,8	sufficiente	
Raccolta ingombranti	2,3	sufficiente	
Piattaforma ecologica (Via Mulino)	2,4	sufficiente	
Servizi privati di uso pubblico sportivi	2,3	sufficiente	
servizi privati di uso pubblico per il divertimento	2,3	sufficiente	
Inquinamento acustico	3	sufficiente	
Inquinamento atmosferico	3	sufficiente	